SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 160

Telefoni:
dal n. 40-903 al n. 40-909

Venerdì/Sabato
Luglio 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoriferenze; L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2[illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli accerchiatori nella morsa delle imposizioni di Stalin

Londra e Parigi giocano tutto sulla disperata carta sovietica

L' Inghilterra opera con i prestiti e con la Corona

L'alleanza dei "garantiti,, comperata con l'oro della "City,,

Anche un viaggio a Mosca dei Sovrani inglesi gettato come olio al profervo orso comunista – Si attende una dichiarazione di Chamberlain su Danzica

Londra, venerdì sera.

Stamane gli inglesi si fregano le mani con soddisfazione, apprendendo dai giornali che la politica di accerchiamento antitotalitaria sarà, dopo tutto, un magnifico affare commerciale.

Amici in servitù

Così, infatti, ragiona la stampa su quei crediti di miliardi di lire che il Governo britannico è in procinto d'aprile agli Stati «amici», e che permetteranno agli industriali produttori di aerei, cannoni, carri armati, mitragliatrici, fucili e munizioni di essere pagati più rapidamente che se vendessero le loro merci ad ultimi clienti privati, in modo indipendente, giacchè nessun cliente paga in contanti, ma, invece, queste esportazioni politiche saranno pagate subito dal Tesoro inglese che da solo sosterrà l'onere ed il rischio del saldo lontano. Inoltre ci sarà il vantaggio che, quando gli Stati «amici» salderanno, i nuovi crediti potranno essere usati una seconda ed una terza volta, di guisa che i sei miliardi in pratica diventeranno, dal punto di vista degli esportatori, venti e più miliardi.

Una manna per quella parte dell'industria che è in grado di produrre più di quanto richiede per se stesso il Governo britannico. Taluno risulta che Stati «amici» per gli uomini di Downing Street è sinonimo di Stati «clienti», e che è sempre onorato in Inghilterra il criterio commerciale.

Ebbene, questo criterio commerciale non era applicato così apertamente alla politica. Anzi il principio di finanziare l'estero perchè comprasse materiale bellico non era approvato dagli uomini di Stato inglesi. Era un principio, invece, schiettamente francese, come dimostrarono le transazioni d'un tempo fra Parigi e le capitali della Piccola Intesa, transazioni che contrastavano con quelle nettamente economiche della Germania, anche nei tempi pre-hitleriani, perchè anche allora esistevano gli oppositori di una politica mirante essenzialmente a legare le forze militari dei detti Paesi alla Francia e a diminuire l'indipendenza degli Stati clienti.

E' arcinoto, infatti, che un esercito è vincolato per ragioni tecniche a quella Potenza che gli ha fornito gli armamenti e che detiene le fonti dei rifornimenti futuri.

Nell'ultimo anno anche la Gran Bretagna si è messa su questa strada. Tale mutamento di tattica potrebbe aprire gli occhi agli «amici», convincerli cioè che l'abbandono dei principii tradizionali della finanza e del commercio britannico non può essere disinteressato; senonchè la propaganda democratica è riuscita a persuadere quei Paesi della convenienza di far causa comune con l'Occidente, anzichè con le Potenze che, per la loro situazione geografica, sono naturalmente chiamate a provvedere ai bisogni dei detti Stati e, contemporaneamente, di bisogni propri, mercè un adeguato sistema di scambi.

Dove l'oro non serve

La politica inglese sta compiendo, insomma, un altro tentativo di sostituire alla solidarietà naturale economica espressa nel concetto dello «spazio vitale» la solidarietà puramente finanziaria, che permette al finanziatore di essere padrone assoluto in casa del finanziato.

I sei miliardi sopranominati non danno, tuttavia, la misura esatta di questa politica: come affermano stamane concordemente i giornali, oltre ai crediti per le esportazioni di materiale bellico britannico saranno fatti agli Stati «amici» dei prestiti in contanti, affinchè comprino in caso di necessità in altri Paesi; ma sarà posta, a quanto sembra, la condizione che tali denari non siano spesi nè in Italia nè in Germania, cosa sarà imposto agli «amici» — perchè la prudenza non è mai troppa — un controllo «amichevole».

Un solo dubbio annuvola il cielo sereno di questo ottimismo finanziario londinese: al momento del pagamento dei conti, ci si domanda, non adurranno i debitori il precedente dell'Inghilterra che non pagò i debiti contratti in America durante la guerra mondiale, debiti devoluti anch'essi ad armamenti? Qui si inserisce nel ragionamento, come è facile capire, l'argomentazione politica e si dichiara che, se il rischio è grande, bisogna affrontarlo, perchè le posizioni britanniche sono troppo minacciate.

Perdere il denaro sarà un male minore che perdere la guerra. E qui tutti sono convinti che una guerra combattuta con tanti alleati non potrebbe essere che vinta.

Alla Russia, però, offerta di denaro non possono essere fatte. Essa non ne ha bisogno. Produce già tanto oro da relegare il Sud Africa in un posto di secondaria importanza.

Perciò si studiano soddisfazioni morali da offrire ai Soviets. Per ottenere l'alleanza, scrivono oggi i redattori diplomatici, l'Inghilterra probabilmente rinuncierà a molto di quanto ha domandato e non insisterà che Mosca garantisca l'Olanda, la Svizzera, il Lussemburgo e il Belgio.

Ma, nella previsione che nemmeno ciò possa bastare, si discute già, non soltanto una visita di lord Halifax alla capitale bolscevica, bensì anche una visita nientemeno che del Re e della Regina... a non per deporre corone di fiori sulla tomba dello Zar Nicola o della sua famiglia.

Ecco quanto riferisce stamane al riguardo il liberale News Chronicle:

«Un suggerimento che si organizzi una visita reale nella Russia è stato approvato ieri dalla Conferenza dell'Unione delle Società universitarie liberali tenutasi a Edimburgo. Il signor Lee Goy di Cambridge, facendo la proposta, ha detto che, se il Governo britannico giungesse ad un accordo con i Soviets, nulla sarebbe più utile di una visita del Re e della Regina in Russia, per rafforzare l'amicizia. Egli ha detto, inoltre, che non si deve abbandonare la speranza che Stalin sia persuaso, poi, a venire in Inghilterra».

G. S.

LA STAMPA FRANCESE IN ANSIA

Le trattative arenate a causa delle opposizioni incontrate da Stalin in seno al "Politburo,,

Parigi, venerdì sera.

I Ministri si riuniscono in Consiglio di Gabinetto quest'oggi, alle ore 17.30, per occuparsi principalmente di questioni di politica interna. Fra queste questioni figura quella relativa alla creazione del Codice della famiglia.

La Francia vorrebbe dare incremento alla sua natalità, che è in forte e crescente declino. Il Sottocomitato della popolazione propone a tale effetto, in una sua voluminosa relazione, varie misure.

Mosca e la buona fede

Il Consiglio di Gabinetto si occuperà anche della questione della proroga di due anni, cioè fino al 1942, della Camera attuale? In ogni caso la questione stessa è più che mai dibattuta dai giornali i quali prevedono, nei riguardi di essa, delle deliberazioni ministeriali imminenti. I fautori della proroga fanno valere la necessità della stabilità ministeriale. Domani avrà luogo un Consiglio di Ministri per ratificare le decisioni odierne. In caso non sarà totalmente trascurata la situazione internazionale, specialmente in rapporto alle peripezie delle trattative anglo-franco-sovietiche.

Nuove istruzioni sono state inviate ieri sera da Londra e Parigi ai rispettivi Ambasciatori a Mosca. Questi ambienti ufficiali non forniscono indicazioni di sorta sulle nuove formule da proporre a Mosca; essi dichiarano soltanto che le formule stesse tendono a semplificare i negoziati, mediante la soppressione di quelle sottigliezze giuridiche che hanno impedito finora ai negoziati medesimi di arrivare ad una positiva conclusione.

Gli ufficiosi considerano che le nuove formule siano sufficientemente larghe per ottenere la adesione sovietica, qualora il Cremlino sia in buona fede e sia animato da buona volontà. L'una e l'altra sono, però, messe in dubbio dai portavoci del Quai d'Orsay.

Il *Petit Parisien* è particolarmente scettico sulla volontà reale del Governo sovietico di concludere. Tale ufficioso riferisce che Stalin ha incontrato nel Politburo delle resistenze molto più forti di quanto si poteva supporre. Mentre il visconte Halifax convocava ieri l'Ambasciatore sovietico a Londra, il signor Bonnet chiamava a sè l'Ambasciatore sovietico a Parigi. I due ministri avrebbero espresso ai rispettivi interlocutori il loro forte disappunto verso il Cremlino?

Che farà Molotof?

A meno che Molotof non tagli addirittura i ponti di fronte a proposte che, in base a quanto si dice e si tace, non modificano sostanzialmente le precedenti posizioni franco-inglesi, queste ultime — per quanto facciano annunciare che i nuovi colloqui debbono essere decisivi — non romperanno le trattative; esse retrocederanno semplicemente sul terreno di un patto più modesto, contemplante la collaborazione anglo-franco-russa, senza particolare riferimento ad alcuna terza Potenza. I russi vogliono, però, un patto specifico e non un patto generico.

L'Humanité sostiene, in un articolo che ha tutta l'apparenza di essere ispirato dalle locali sfere diplomatiche sovietiche, che le difficoltà dell'accordo non sono quelle segnalate finora dalla stampa di Parigi e di Londra; esse risiedono. Invece, unicamente sul fatto che

«Londra persiste a subordinare ogni garanzia ai Paesi Baltici, ad una preliminare consultazione, la quale renderebbe la garanzia illusoria».

L'organo comunista conferma, per contro, le esigenze moscovite di ottenere la garanzia polacca e turca come corrispettivo della garanzia all'Olanda e alla Svizzera. Il giornale non tiene conto, però, che questi due ultimi Paesi non vogliono, nè direttamente, nè indirettamente, nè pubblicamente, nè tacitamente, essere inclusi in alcuna combinazione europea.

Il Ministro francese degli Esteri ha conferito ieri con l'Ambasciatore polacco. Nel colloquio si è parlato dei rumors finanziario con la Polonia, in base alle promesse a essa fatte attendere dalla Francia.

L'importanza della conversazione viene segnalata soprattutto perchè si suppone che siano state esaminate le circostanze e le condizioni nelle quali — astrazion fatta dal problema di Danzica — un concorso militare polacco potrebbe essere concesso alla Francia ed all'Inghilterra. Su questo punto — al quale fa seguito soltanto il Journal — ogni indagine urta contro un mutismo ufficiale assoluto.

F. d. P.

Henderson

L'Ambasciatore inglese a Berlino, sir Neville Henderson, mentre si reca alla residenza di Chamberlain, in Downing Street per fare un rapporto orale

Chamberlain preciserà l'atteggiamento inglese verso la Città Libera

Londra, venerdì sera.

I giornali affermano che il Primo Ministro Chamberlain ha preparato una dichiarazione da fare alla Camera dei Comuni in cui definirà con più precisione di quanto abbia fatto lord Halifax l'atteggiamento del Governo inglese rispetto alla questione di Danzica.

Il contenuto della dichiarazione sarebbe stato oggetto di consultazione fra Londra, Parigi e Varsavia e la difficoltà di mettersi d'accordo sul testo proposto da Chamberlain avrebbero finora ritardato la dichiarazione.

Lungo colloquio fra Beck e l'Ambasciatore romeno a Varsavia

Varsavia, venerdì sera.

Questa notte il colonnello Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, ha ricevuto l'Ambasciatore di Romania, con il quale si è intrattenuto per oltre un'ora. Non è noto lo scopo della conversazione.

Il viaggio di Kiosseivanof

La soddisfazione del popolo bulgaro per i colloqui di Berlino

Sofia, venerdì sera.

L'inviato speciale del giornale *Zora* a Berlino mette in particolare rilievo che i colloqui del Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseivanof, con Hitler e con Von Ribbentrop si svolgono in un'atmosfera pienamente favorevole e scrive che dalla visita si può dedurre che la Germania e la Bulgaria continueranno la loro amichevole e pacifica collaborazione.

Il giornale ufficioso *Dnes*, commentando la visita del Presidente del Consiglio a Berlino, ne mette in rilievo la grande importanza e dopo aver rilevato che Kiosseivanof è partito con il pieno consenso del suo popolo, afferma che la Bulgaria desidera consolidare la sua amicizia con la Germania.

Irritazione a Bucarest per l'iniziativa bulgara

Bucarest, venerdì sera.

La visita di Kiosseivanof a Berlino sembra interessare in modo speciale gli ambienti giornalistici romeni i quali vi dedicano tutta la loro attenzione. Già da qualche giorno si notava una ripresa della campagna avversa alla politica bulgara ed oggi l'«Universul» si scaglia contro l'eventualità di un accentuarsi del revisionismo bulgaro.

NEI PAESI BALTICI

Colloqui Paets-Selters sulla politica internazionale dell'Estonia

Tallin, venerdì sera.

In relazione alla situazione politica internazionale, lunghi colloqui si stanno svolgendo tra il Presidente dell'Estonia, Paets, e il Ministro degli Esteri, Selters.

La relazione antibritannica si rileva, intanto, anche in Estonia con un articolo dell'organo filo-governativo *Uus Eesti* che sottolinea il grave pericolo per l'omogeneità dell'economia nazionale, costituito dalle migliaia di ebrei, tra cui molti stabilitisi illegalmente nel Paese e infiltratisi in numerose organizzazioni commerciali ed industriali. Il giornale chiede che il Governo si opponga a tale stato di cose.

A Kaunas, Riga e Tallin si tratta per un accordo tedesco-interbaltico

Riga, venerdì sera.

Allo scopo di costituire una Società per la collaborazione tedesco-interbaltica, una missione economica germanica sta svolgendo opportuni colloqui con le competenti autorità di Kaunas, Riga e Tallin.

I terroristi irlandesi sospettati autori dell'incendio di una nave inglese

Londra, venerdì sera.

La polizia sta attivamente investigando per scoprire la parte che hanno avuto i terroristi irlandesi nell'incendio che è scoppiato a bordo del piroscafo *Toponcelli* carico di copra e di tapioca, ancorato nel porto di Liverpool.

Infatti, mentre si stava spegnendo un primo fuoco scoppiato a prua, del piroscafo, ecco che un secondo incendio scoppiava a poppa.

E' appunto questo doppio improvviso fuoco che ha messo in sospetto la polizia la quale crede trattarsi di un attentato terroristico.

Kiosseivanof e Werth...

... a colloquio con Hitler

In alto: **Un momento del colloquio fra Hitler e il Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseivanof.** Sotto: **Il Führer riceve il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese, generale Werth.** A sinistra: **L'Ambasciatore d'Ungheria, Sztojay**

Il viaggio in Spagna dell'inviato del Duce

Il vibrante saluto di Serrano Suner a Galeazzo Ciano

Burgos, venerdì sera.

Il Ministro Serrano Suñer ha dettato per il numero straordinario de *Il Littorio*, che sarà pubblicato in occasione della venuta del conte Ciano, il seguente messaggio di saluto:

«Conte Ciano, Ministro dell'Italia fascista, accolgliate per mio tramite la voce cordiale con cui al vostro giungere in questa terra vi saluta la nostra Spagna rinata. Questa Spagna, Patria di eroi e di guerrieri, di conquistatori e di naviganti, di pensatori e di poeti, che nuovamente ricupera, grazie allo sforzo della sua gioventù eroica, la sua unità minacciata e rimette la prua verso il cammino dell'universalità, saluta in voi il rappresentante di un Paese che fu generosamente accanto a noi nelle ore dure e difficili della nostra riconquista.

«Giungete sul nostro suolo in piena stagione di raccolta vittoriosa. Fra le messi del trionfo spiccano ancora, come papaveri rossi, le vite generose di coloro che con la loro morte diedero la vita alla Spagna, rimettendola nuovamente sul suo cammino tradizionale di gloria. Nel ricevervi oggi, nella visita che ci fate in rappresentanza dell'Italia imperiale, non possiamo dimenticare che molte di quelle vite vennero offerte disinteressatamente da vostri compatrioti, caduti senza speranza di ricompense materiali per la causa della civiltà.

«In nome del Caudillo, in quello della nostra gioventù combattente, affratellata sui campi di battaglia con i Legionari italiani, in nome di questa Patria ricuperata, siate benvenuto sul nostro suolo in cui ci auguriamo un grato soggiorno. E quando tornerete al vostro Paese, attraverso il mare latino ampio e facile cammino per la nostra amicizia, portate al Re Imperatore, al vostro Duce e a tutto il Popolo italiano il caldo accento del fraterno affetto con cui, mentre toccate la terra di Spagna, la Spagna vi saluta. Arriba Italia!

«Firmato: Ramon Serrano Suñer. — Burgos, 8 luglio 1939. Anno della Vittoria».

L'eroismo dei Legionari esaltato a Madrid

nel commentare il viaggio del nostro Ministro

Madrid, venerdì sera.

L'A. B. C., occupandosi della visita del conte Ciano, ricorda l'accenno contenuto nel discorso pronunziato da Serrano Suñer a Tarazona Venezia ai quattromila Legionari rimasti in Spagna, e scrive:

«La generosità romana ha compiuto sul nostro suolo la missione di fondare e vigilare, che costituisce il fuoco perenne dei colli italici. La visita del conte Ciano in Spagna avrà luogo in un momento eccezionalmente pieno di emozione e significato: l'inaugurazione del monumento eretto in terra cantabrica ai Legionari caduti nella gloriosa giornata del Passo Escudo.

«Non è per avere in cambio i prodotti di alcune miniere, nè per poter piazzare cannoni in un'isola del Mediterraneo, che l'Italia ha versato il sangue dei suoi Legionari. Il magnifico volontarismo fascista non serviva interessi economici, nè una bassa politica, ma combatteva la lotta del secolo. La Spagna costituiva la milizia di avanguardia contro Mosca. Nelle nostre file vi erano soldati di Roma perchè le baionette di Franco ne difendevano il seme scolare».

Il giornale termina con l'invocazione di Serrano Suñer:

«Io chiedo a Dio che l'avvenire permetta ai nostri soldati di servire un destino comune».

E conclude:

«Per Roma e per il Duce, Galeazzo Ciano raccoglierà gli evviva e i saluti della Spagna».

Cannoni puntati sulla Città Libera

Il problema di Danzica trattato a Varsavia con inasprita violenza

Varsavia, venerdì sera.

La situazione di Danzica e l'atteggiamento del Governo verso la Città Libera continuano ad essere avvolti nell'incertezza, quando non si voglia addirittura parlare di mistero.

Notizie preoccupanti arrivano, però, circa gli apparecchi militari nei dintorni della città. Secondo le più recenti informazioni, i cannoni sono già stati piazzati in posizione di combattimento lungo la costa tra Bietzen e Schaaschenhorst. Una batteria è poi stata piazzata sulla collina di Quellenberg e domina in tal modo la foce della Vistola.

Altre batterie sono state piazzate a Bohnsack, dove, durante la notte, è stato scaricato abbondante materiale bellico ed una seconda batteria è stato piazzata a Heubude.

Si apprende, poi, che nel campo dei lavori della difesa passiva, gli ingegneri della città di Varsavia hanno cominciato a forare il terreno per dotare la regione di una serie di pozzi che dovranno alimentare, in caso di guerra, la capitale di acqua in sostituzione di quella dei filtri e delle condotte.

A questo scopo si aggiungono i trattamenti di rigore verso i tedeschi abitanti in Polonia. L'ingegnere Wiesner, capo del partito tedesco in Polonia, ha anzi indirizzato una petizione al Primo Ministro polacco, generale Skladkowski, esigendo la protezione immediata da parte del Governo polacco dei tedeschi della Volinia contro le «misure di terrore delle autorità polacche».

L'ufficiosa Gazeta Polska commenta stamane un suo editoriale al problema di Danzica e scrive fra l'altro:

«Danzica riarma e mobilita. Il Governo polacco agirà in maniera legale e pacifica, finchè sarà possibile. Agirà sempre in accordo con gli alleati della Polonia che hanno lo stesso interesse che non si costituisca a Danzica l'Anschluss».

Le nuove leggi slovacche e la posizione dei tedeschi

I pericoli di «decisioni piene di conseguenze» rilevati in Germania

Berlino, venerdì sera.

Il *Danziger Vorposten* scrive oggi: «La Slovacchia è ad una curva pericolosa della sua storia».

Il giornale ritiene che i progetti di legge slovacchi sulla nazionalità e sulla divisione del Paese in sette distretti avrebbero per conseguenza di rendere apolidi tutti i vecchi tedeschi dei Sudeti della Slovacchia, compresi quelli che vi abitano da anni. Il giornale stenta a credere che il Governo slovacco abbia intenzione di indebolire il gruppo tedesco e scrive che la Slovacchia si «trova alla presenza di gravi decisioni piene di conseguenze».

Colloquio fra i Ministri degli Esteri di Jugoslavia ed Egitto

Belgrado, venerdì sera.

Il Ministro egiziano degli Affari Esteri Yehia Pascià è giunto stamane a Belgrado. Egli ha già avuto un primo incontro col Ministro jugoslavo degli Esteri.

Albo dei documenti della stupidità francese

Roma, venerdì sera.

Tra i quotidiani documenti della stupidità francese, il *Tevere* ne rileva e ne commenta alcuni:

«*Oltre al fatto che Filalfa conta sette sottomarini che hanno già sorpassato l'età e per conseguenza sono senza grande velocità militare, è certo che i nostri sono molto più a punto, che il nostro materiale è superiore a quello degl'italiani e che questi sono inferiori a noi per i sottomarini di prima classe considerati «oceanici»*». - (*Journal des Debats*», 4 luglio 1939).

Questo è un modo veramente ripugnante, una tipicamente francese, di tridere alla morte dei marinai del Phoenix. Quei disgraziati debbono soppunto alla «superiorità» del materiale francese l'essere sott'acqua ed avrebbero bisogno di pietà più che di ironia.

* *

«*Il nostro corrispondente Roberto Guyon dovrà lasciare l'Italia al più presto. Egli è stato espulso. La notizia provocherà qualche sorpresa ai nostri lettori, che hanno saputo apprezzare la serietà del nostro collaboratore e la simpatia per il Paese che lo ospitava. Il 23 giugno il signor Guyon fu chiamato da Parigi al telefono dal capo delle informazioni di un giornale settimanale. Questi ha domandato al nostro collaboratore cosa bisognava pensare di alcune voci che correvano circa il Maresciallo Badoglio. Guyon lo disse con quella misura e con quella prudenza che sono sempre state notate nei commenti sulle cose d'Italia.*

«*All'indomani egli era convocato al Ministero della Stampa. Il nostro Ambasciatore a Roma s'interessò a suo favore, ma senza risultati. In questa casa nostra noi abbiamo difeso per tutto il tempo che ci sembrò possibile una politica di riavvicinamento coll'Italia. Abbiamo seguito con amichevole interesse gli sforzi e le lotte dei nostri vicini transalpini; abbiamo sempre commentato e spiegato i loro atti nel modo più comprensivo. Ed ora lamentiamo profondamente che una tale misura sia stata presa contro il nostro rappresentante a Roma. Roma si lamenta talvolta che i suoi amici la abbandonino, ma non si lascia loro la scelta!*». — (Journal, 4 luglio 1939).

Non abbiamo ancora sentito lamenti di questo genere. Nessun amico il ha meritati. Quando, poi, gli amici sono della risma più su descritta, allora il lamento può cessare sospiro di sollievo; la presunzione francese può equivocare.

* *

«*Circa l'espulsione di Guyon, si suppone fruttarsi di un articolo in cui egli annunciava che Roma non avrebbe seguito Berlino in una guerra per Danzica. Espulsendo Guyon, il Governo di Roma ha reso involontariamente un omaggio alla prima e più bella qualità del giornalismo francese: l'indipendenza. Guyon avrà meritato l'onore di essere condotto alla frontiera dai gendarmi italiani...*». — (Petit Journal, 5 luglio 1939).

Ecco una seconda interpretazione dell'amicizia tisvemente difforme dalla prima. In ogni caso si tratta di amici così preziosi da meritare d'essere restituiti alla madre patria.

Nella turca del baratto

Gli armeni del Sangiaccato emigrano nel Libano per sfuggire ai turchi

Antiochia, venerdì sera.

Con la cessione del Sangiaccato di Alessandretta, la sicurezza delle minoranze è di nuovo in pericolo e qui tutti temono le rappresaglie della soldatesca turca sulla disgraziata popolazione venduta dalla Francia alla Turchia.

E' vero che è previsto uno statuto delle minoranze, ma nessuno ha ormai più fede — dopo il tradimento compiuto dalla Francia — nei patti e negli accordi diplomatici.

Gli armeni che abitavano il Gebel Musa hanno comunicato alle autorità la loro decisione di emigrare nel Libano per non finire nelle mani dei turchi.

Tre linee fortificate verranno costruite nella Turchia europea

Berlino, venerdì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive nel numero odierno che tre linee di fortificazione verranno costruite nella Turchia europea.

La prima verrà costruita al nord di Adrianopolis, la seconda presso Ataturk e la terza nella vecchia Turchia presso Tahaldja.

IN AMERICA

Il Ministro della Guerra chiede un miliardo di dollari «per poter fronteggiare qualsiasi eventualità»

Washington, venerdì mattino.

In una relazione fatta al Congresso, il Ministro della guerra Harry Woodring ha chiesto per il 1940 uno stanziamento di circa un miliardo di dollari.

«Questo — egli ha detto testualmente — serve per porre il Ministero della Guerra in condizioni di potere fronteggiare qualsiasi eventualità».

Lo stanziamento sarà utilizzato in parte per portare a 5500 il numero degli aeroplani a disposizione dell'esercito, per raddoppiare il personale dell'aviazione, per aumentare le artiglierie antiaeree e per rafforzare la difesa pan-americana della zona del Canale di Panama.

L'organico della Milizia nell'Impero

Trenta Battaglioni di Camicie Nere

Lo scioglimento delle Legioni dei Lavoratori

ROMA, venerdì sera.

L'Agenzia Le Colonie ha da *Addis Abeba* che il Comandante superiore della M.V.S.N. dell'A. O. I. ha così telegrafato al Segretario del Partito:

«Sono lieto comunicarvi che Milizia Impero ha raggiunto organico trenta battaglioni Camicie Nere. S. A. R. il Viceré, ricevuta ufficiosa Guardia Armata Rivoluzione, ha con suo decreto sciolto Legioni lavoratori e istituito Legioni Milizia Ordinaria. Risultati raggiunti costituiscono base futuri sviluppi Milizia Impero e sono stati realizzati con cameratesco ausilio Partito A. O. I. - Firmato: Luogotenente generale Pesenti».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

«Ho molto gradito tuo telegramma riguardante Milizia Impero alla quale porgo il mio cameratesco saluto. - Starace».

Una tomba romana del periodo imperiale

Orvieto, venerdì sera.

Durante i lavori di rafforzamento ad un muraglione allo sbocco della strada provinciale detta dell'Arcone, in contrada «Camicella», è venuta in luce una tomba romana del periodo imperiale

RADIO

ITALIA

Venerdì 7 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste II - Tripoli.

Ore 19,26: Conversazione di Giuseppe Biellingrath; 2: «La protezione antiaerea».
19,35: Dischi: 1. Dax: «La bottega dei giocattoli»; 2. Sieda: «Serenata cinese»; 3. Depret: «Sorriso d'aprile»; 4. Di Piramo: «Fantasia di canzoni napoletane»; 5. Drigo: «Serenata» da «I milioni di Arlecchino»; 6. Wasali: «All'ungherese»; 7. Bianki: «Piano, piano»; 8. Wappaus: «Vieni Carluccia».
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30: Dischi: Programma vario.
21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia nel concorso di Enrica Francini e Gilberto Mazzi. Musica varia.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Oliviero De Fabritiis: 1. Haydn: «Sinfonia in sol maggiore»; 2. Strauss: «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico; 3. Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 4. Kodaly: «Danza di Galanta»; 5. Respighi: «Pini di Roma».
Nell'intervallo: Voci dal mondo - Cronache del libro.
Dopo il concerto: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,35, 19,55, 20, 20,20, 20,30 (voci progr. precod.).
21: «La regina del fonografo», operetta in tre atti di Carlo Lombardo. Esecutori: Miriam Ferretti, N. Corradi, Ebe Alta, T. Angelotti, E. Zillana, U. Torracini, Egisto Z. Angelotti.
Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius): «Ricordi spagnoli di Roma» - Vita teatrale.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Dischi di musica da camera: 1. Mozart: «Musica turca», dalla Sonata in la maggiore (Pianista Gieseking); 2. Weber: «Adagio e rondò» (Violoncellista Gilsch); 3. Tieniatti: «Toccata» (Flautista Fiecchi); 4. Rossellini: «La fontana malata» (Violoncellista Gilsch); 5. Schumann: «Romanza in fa diesis maggiore» (Pianista Hunl).
19,20: Quartetto antiaereo. Musiche di Cimarosi, Bizzoro, Bixio, Canasi, Fiumicelli, Redi, Di Lazzaro.
20-20,30 (voci progr. precod.).
20,30: «Il porcellino», un atto di Renato Fausti. (Novità). Partecipano: Vespasio Tommei, C. Marchesini, Vanna Arseri, E. Micci, Luigi Grasselli, G. Valgreda. Regia di A. Vaccari. ◆ (Atto grazioso, nel motivo che lo motiverebbe, e senza pretese, fuor che quella di divertire. Due sposi sognano d'avere una automobile e sempre che una ne vincano, ed una lotteria. Dunque la fortuna ha sorriso. Ma poi apprendono, delusione, amarezza, ma a fior di pelle, perchè la vita resta bella e colma di promesse, che non una automobile vinse il loro biglietto della lotteria, ma un porcellino).
21: Danza per grande orchestra (Dischi): 1. Catalani: «Danza delle ondine», dall'opera «Loreley»; 2. Wagner: «Danza degli apprendisti», dall'opera «I maestri cantori di Norimberga»; 3. Grieg: a) «Danza di Anitra», b) «Danza araba», dalla 1ª e 2ª suite «Peer Gynt»; n. 2; 4. Mascagni: «Danza ecotica».
21,30: Musiche brillanti. Banda diretta dal M.o Ennio Arianelli. Musiche di Salvini, Vidale, Zuani, Castrelli, Ferraris, Speciale.
22,25: Musica da ballo.
23,30-24 (Fi I - Na I): Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Sabato 8 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli - Milano.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Trio Cozzi-Zanardelli-Casadei: 1. Lehar: «La vedova allegra», selezione; 2. Tarenghi: «Berceuse»; 3. Grieg: «Giorno di nozze»; 4. Brahms: «Danze ungheresi»; 6. Pennati-Malvezzi: «Canto d'amore»; 6. Mascagni: «Rosa», romanza; 7. Frontini: «Minuetto»; 8. Wagner: «Foglio d'album»; 9. Gounod: «Valser» da «Romeo e Giulietta».
12,20: Cronache dello sport.
12,30: Dischi di musiche sparistiche.
13,40: Dischi di canzoni italiane da films: 1. Nassi: «Pinocchietto»; 2. Micnic: «E io»; 3. Rasconi: «Serenata a Manola»; 4. Setti: «Tu mi piaci»; 5. Bonavolontà: «Napoli che non muore»; 6. Abbiata: «Contadinella»; 7. Zamberletti: «Sempre nel mio cuore»; 8. D'Anzi: «Una sola parola»; 9. Bixio: «Manon».
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,10: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Al mare, al mare», scena musicale di Marcello Marchesi. Orchestrina diretta dal M.o Storaci.
13,40: Dischi: 1. Verdi: a) «Ernani», Infelice, e tuo credevi (Pinza), b) «Il Trovatore», Tacea la notte placida (Merlin); 2. Thomas: «Mignon», Io non Titania (Pinatelli); 3. Gounod: «Faust», Dio dell'ore (Favero); 4. Puccini: «Manon Lescaut», In quelle trine morbide (Favero).
14-14,10: Giornale radio.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 15: Dischi di musica sinfonica: 1. Franck: «Sinfonia in re minore»: lento - allegro, ma non troppo - allegretto - allegro, ma non troppo (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta dal M.o Wolff); 2. Mozart: «Le nozze di Figaro», sinfonia dell'opera (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M.o Furtwangler).
15,45: Orchestra diretta dal M.o Angelini. Programma vario.
16,50: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 7 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 18,46: **London Nat.** (khz 1149, m. 261,1, kw. 40). Da Glyndebourne: **Verdi**: «Macbeth» (1ª atto). Fra gli interpreti: soprano Margherita Grandi e baritono Valentino Viteziano. Direttore M.o Fritz Busch. - Il 2º atto segue alle ore 20, trasmesso dalla stazione **London Reg.** (khz 877, m. 342,1, kw. 70). - Inol dalle ore 22 seguono, ancora sulla stazione **London Nat.**, il 3º e 4º atto.
19,35: **Bucarest** (khz 885, m. 364,5, kw. 12): Wagner: «Tristano e Isotta».
20: **Bruxelles II**: Rimsaky: «Il gallo di Vaticalpesca», operetta.
CONCERTI: Ore 20,15: **Monaco** (dalla Tonhalle): Concerto sinfonico.
21: **Amburgo**: Radiorchestra.
21: **Hilversum II**: Haydn: «Sinfonia in si n. 100» (militare).
21,10: **Budapest**: Concerto sinfonico.
21,15: **Bruxelles I**: Concerto sinfonico.
22,30: **Daultshl.**: Orchestra d'archi.
23: **Praga**: Compositori ceki.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Belgrado**: Violino.
20,15: **Montecenerì**: Piano e flauto.
20,40: **Praga**: Violino e piano.
21,30: **London Reg.**: Piano.
22,15: **Belgrado**: Pianoforte.
22,25: **Varsavia**: Violino.
22,30: **Lussemburgo**: Organo.
22,40: **Kalundborg**: Oboe e piano.
22,40: **Hilversum II**: Violino e cello.
VARIETÀ: Ore 19,30: **Milano Reg.**: Radiorivista.
19,50: **London Nat.**: Varietà e danze.
21,10: **Colonia**: Musica leggera e da ballo.
23,30: **Slesvarda**: Musica leggera e da ballo.
23-1: **Lussemburgo**: Musica inglese da ballo - **Budapest**: Musica zingara.
MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: **Koenigsberg** - 21,10: **Radio Stoccarda** - 23,10: **Bruxelles II** - 23,30: **Monaco** - 23,5: **Kalundborg** - 23,10: **London Reg.**

ASCOLTATO

— «La signora in viola», di Lino Cassarà. (È un evidente intento di infondere originalità ad un motivo vecchio e trattenente sfruttatissimo. Se il dialogo bastasse a realizzare tale intenzione la commedia parrebbe riuscita. Ma l'affannosa ricerca di «frizzi cresa situazioni così complicate che finiscono per rendere l'azione quasi quiescente. E la scioltezza non fanno giuoco in teatro, quella radiofonica compresa.

VOGLIAMO ASCOLTARE

— «Le vergini», «una bella commedia (anche se obbligata) di Mario Praga, che l'Ente Jarebbe molto bene a riammazzare». (D. F. L. di Bologna).

RADIOCRONACHE

— «Turandot», di Puccini, sarà ritrasmessa dalle «Terme di Caracalla» giovedì 13 corr. ore 1 progr.
— «Francesca da Rimini» di Zandonai tornerà in onda domenica prossima, per il III progr.
— «La famiglia dell'antiquario», di Goldoni, sarà in onda per il II programma giovedì 13 corr.
— La televisione in Germania potrà trasmettere durante l'anno prossimo la visione d'alcune grandi manifestazioni, quali la festa nazionale del 1º maggio, il Congresso di Norimberga le grandi manovre militari ed i maggiori incontri sportivi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nel Salone de *La Stampa*

La Mostra dei cinque pittori a zonzo sul Po

Domani, sabato, verrà inaugurata nel Salone a pian terreno de *La Stampa* la Mostra dei disegni eseguiti dai pittori Vellan, Quaglino, Bertinaria, Pernaia da Bologna e Boccalatte che, accompagnati dal camerata Ernesto Quadrone e agli ordini del comandante Mario Lanza, hanno vagabondato sul Po, da Torino a Pavia, ritraendo, lungo il delizioso cammino, i luoghi più suggestivi del paesaggio padano. Settanta disegni e acquarelli illustrano questo originalissimo viaggio.

E' la prima volta che cinque pittori sono stati posti davanti allo stesso tema. Il pubblico vedrà come essi l'hanno svolto. La Mostra è un riassunto che sta fra racconto e sogno; una rappresentazione colorata dalle varie emozioni suscitate nello spirito i cinque pittori così diversi di stile e di interpretazione. Al pubblico — ammesso gratuitamente nel nostro Salone — il giudizio.

Mostra Ciardi

Pochi giorni ancora mancano alla chiusura della Mostra dei dipinti di Beppe Ciardi, allestita a Palazzo Madama; Mostra che, per le pregevoli opere in essa raccolte, è ininterrotta mèta di pubblico e di amatori d'arte. Coloro che non hanno avuto ancora l'occasione di visitarla faranno bene ad affrettarsi.

Prossimo viaggio a Vienna di operai torinesi

Mentre sta per terminare il primo viaggio dei lavoratori torinesi in Germania, l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino, ha già predisposto l'organizzazione di un secondo viaggio con mèta a Vienna che si svolgerà dal 22 al 29 luglio corrente.

La mèta è una delle più suggestive in quanto Vienna, ancor più oggi che nel passato, offre ai visitatori un soggiorno pieno di piacevoli ed istruttive distrazioni. I suoi edifici, le sue chiese, le sue strade, i suoi monumenti si offrono all'ammirazione del visitatore in cui il loro fascino. Soltanto chi si è aggirato per i vicoli pittoreschi della città vecchia, chi ha rintracciato le orme di Schubert e di Beethoven, chi ha ascoltato nelle sale dei concerti la musica classica e leggera viennese, le canzonette popolari nelle osterie dei sobborghi, chi ha osservato il popolo sciamante nella Selva Viennese, sulle rive del Danubio, porterà con sè delle impressioni e dei ricordi che arricchiranno la sua vita spirituale.

Dato il numero assai limitato di posti disponibili, è necessario che tutti coloro i quali desiderano partecipare alla gita, si affrettino a far pervenire la loro adesione alla Segreteria dell'Unione Prov. Fasc. Lav. Industria, corso Galileo Ferraris 12.

Nella chiesa di Nostra Signora del Carmine

La popolazione della parrocchia del Carmine si prepara a celebrare la festa titolare che, come è noto, ricorre il 16 luglio. E' cominciata oggi la novena.

Al mattino, alle ore otto e mezzo, vi ha la Messa all'altare del Carmine e la predicata tenuta dal teol. cav. Gial-Via. La sera, alle ore venti e mezzo, il discorso è tenuto dal can. prof. Michelangelo Perino Bert. Segue la benedizione solenne.

Il giorno della festa vi sarà la processione per le vie della parrocchia; sarà fatta da Mons. P. Rostagno, Vescovo di Ivrea.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dop. Bella (Bessanese); Dop. Alta (Cervinia); Dop. Elli e Zerboni (Rifugio Magia Molinari); Dop. Augusta (Parco della Rimembranza); Dop. Assic. Mutue Volontarie Sez. XII Aprile (Piano della Mussa); Dop. Cumbatt. Monte Nero (Capriè); Dop. Trofarello (Pallanza); Dop. Cumiana (Robbio Pellice); Dop. Aurora (Via di Bellavarda); Dop. A. T. M. (Villarfocchiardo); Dop. Venditori Ambulanti (Grope); Dop. Lauzmann (Piaz Pris); Dop. Casale (Racconigi); Dop. Westinghouse (Crissolo); Dop. Fiat (Bessanese, Robbio Pellice, Pian della Mussa, Cervinia); Dop. Porzo (Robbio Pellice); Dop. F.I.A.G.R. (Punta Roma, Orsiera); Dop. S. Damiano Chisone (Pomaretto); Dop. Michelin Italiana (Borgo Musinè, Tranzi); Dop. Reale Mutua Assic. (Pian della Mussa); Dop. Pastore (S. Margherita Ligure); Dop. Combatt. Incento (Susa, Mesma); Dop. Pro Arte e Cultura (Susa, Monpantero); Dop. Lucia (Villar Pellice); Dop. Reale Mutua Assic. (Pian della Mussa); Dop. Pastore (S. Margherita Ligure); Dop. Combatt. Incento (Susa, Mesma); Dop. Pro Arte e Cultura (Susa, Monpantero); Dop. Lucia (Villar Pellice); Dop. Assic. Generali (Pian della Mussa); Dop. Fiorello (Cervinia); Dop. Unione Fascista Commercianti (Pian Prà); Dop. di Druento (Pian della Mussa); Dop. Rhodiaceta Italiana di Pallanza (Torino).

"Viaggi„ in città

Seguito e fine del nostro progetto di riforma tramviaria

IV.

Oramai siamo in ballo, e la fantasia del lettore dovrà seguirci nell'ultima fase di ricostruzione della rete tramviaria urbana, sconvolta dalle nostre proposte per il servizio alla nuova Fiat, cercando di raffigurarsi mentalmente la portata delle ripercussioni sulle altre linee indirettamente influenzate.

Abbiamo illustrato il nostro progetto per le prime cinque linee: eccoci a proseguire.

Il culto dei Defunti

Linea 6. — *Inalterata.*

Linea 7. — *Inalterata.* Si propone però l'istituzione di una linea 7 sbarrata. *L'anello a sud di piazza Baldissera, presso il mercato nuovo ortofrutticolo, sarà abbandonato* [illegible] *(Stazione Dora), sull'attuale percorso della 8, la 7 sbarrata, che attualmente s'arresta a Porta Palazzo.*

Nuovi collegamenti con San Paolo

Linea 10. — *Distinguendo dalla nuova 3, che andrà sino alla Fiat Mirafiori, il servizio sul corso Vinzaglio e IV Novembre, la linea 10 potrà finalmente realizzare un nuovo e sempre auspicato collegamento: la popolare zona Milano-Giulio Cesare-Aurora con S. Paolo. Essa infatti potrà senza rimpianti abbandonare la zona Orocetta, già collegata dalla 3 con gli stessi estremi. Tuttavia non si tratterà senz'altro, da via Cernaia - Nizza - Carducci - Bramante - Mollnette - D'Azeglio - Cairoli - Piazza Vittorio - S. Maurizio - Porta Palazzo - Eventuale secondo capolinea alla Fiat.*

Linea 17 e Linea 18. *Inalterate. Converrà però, dato che il tratto di via Nizza oltre via Valperga Caluso rimarrà servito soltanto dalla 13, che esigerà pertanto molta frequenza di vetture, istituire una 18 sbarrata con partenza da piazza Castello, che potrebbe spingersi oltre l'attuale capolinea di piazza Carducci sino a Millefonti, per non lasciare l'importante tratto di via Nizza presso la Villar Perosa e le altre fabbriche servito soltanto dalla linea di cintura, che non comunica direttamente col centro.*

Linea 19 e Linea 20. *Inalterate.*

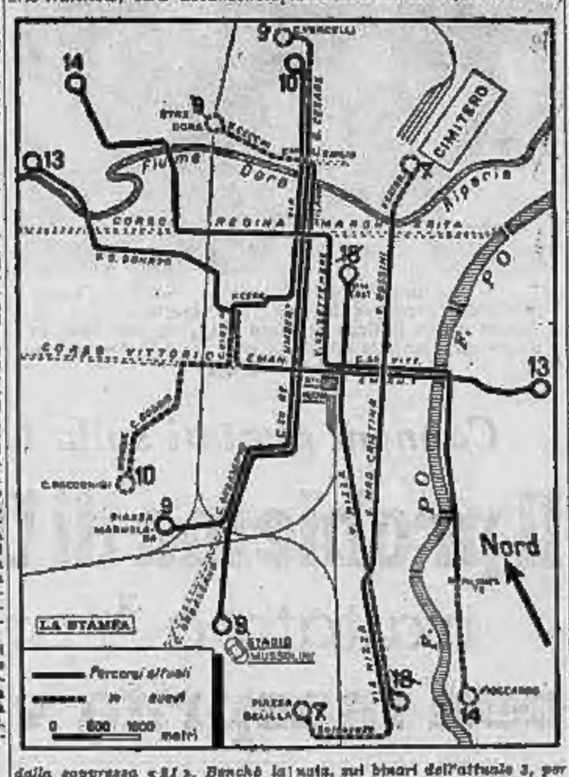
Linea 20 sbarrata. *Soppressa.*

Linea 21. *Soppressa. Sono venute le ragioni: alleggerire il Lingotto dopo il trapianto della Fiat; decongestionare il centro cittadino; evitare un doppione colla 18 e con la nuova 10 di cintura che collegherà la stessa zona del sottopassaggio con piazza Vittorio e adiacenze; a collegare razionalmente e utilmente la tratta oltre Po dell'attuale 21 con zone nuove certo gradite a quei residenti: Castello, Solferino, Galileo Ferraris, Crocetta, come appunto avverrà attaccandola alla nuova 1 a percorso diretto. Ma un altro prezioso vantaggio sarà realizzato: la soppressione dei binari da via Principe Amedeo, altro anacronistico tronello per la circolazione, e assurdo duplicato tramviario della vicinissima via Po e Maria Vittoria.*

Inalterate le linee 22, 23, 29 e 31. Soppressa la 30.

Commenti alla nostra riforma? Diamo anzitutto il tempo alla fantasia dei lettori di esercitarsi. I commenti ce li riserviamo in risposta alle eventuali loro osservazioni, che essi sono invitati a sottoporci.

Aldo Farinelli



Concorsi artigiani

Una importante iniziativa del locale Comando federale della G.I.L. metterà in breve tempo i giovani organizzati della provincia in grado di dare continui saggi della loro bravura nella esecuzione di lavori spiccatamente locali e autarchici. Si tratta di sfruttare al massimo le qualità professionali dei piccoli artigiani e di favorire in pari tempo sia la tendenza naturale di ciascun giovane al lavoro manuale, sia una maggiore e più accurata produzione di tutto quanto costituisce una speciale industria locale.

Con circolare diretta a tutti i Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia, il Comando federale ha infatti stabilito che, allo scopo di preparare dei lavori degni di essere presentati ad una mostra, viene indetto un concorso al quale, presso ciascun comando G.I.L. di Fascio, saranno chiamati a partecipare tutti i giovani che dimostrino attitudini e capacità per lavori manuali, anche se per condizione sociale non siano da annoverarsi fra gli artigiani.

I lavori da presentare annualmente al concorso a cominciare dal prossimo mese di ottobre, saranno fatti eseguire isolatamente o collettivamente e saranno di meccanica, in legno, di intaglio, in argilla, marmo, ecc., sempre però inquadrati nella specialità dell'industria locale. Dove si rendesse necessario, e vi fosse la possibilità, sarà istituito un corso di preparazione per orientare e addestrare i partecipanti, corso che dovrà essere diretto da capaci camerati scelti fra i migliori del posto.

I lavori così eseguiti verranno inviati a Torino e sottoposti al giudizio di una apposita commissione la quale si incaricherà poi di far partecipare i più caratteristici e rispondenti a scopi pratici al Concorso nazionale per borse di studio «Benito Mussolini».

Entro il corrente mese i Comandi G.I.L. di Fascio comunicheranno al Comando federale il numero dei partecipanti al concorso di quest'anno indicando i lavori che saranno espletati.

m. v.

Tre persone denunziate e un'auto sequestrata in seguito ad un investimento

La sera del 20 giugno u. s. veniva ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, il sedicenne apprendista meccanico Luigi Sanitto di Amedeo, abitante in Strada di Settimo 56, che poco prima, in regione Barca, era stato investito da un'automobile che, invece di soccorrerlo, si era data alla fuga rimanendo sconosciuta. Il ragazzo trovasi tuttora all'suddetto ospedale, sempre in gravi condizioni.

Su indagini dei Carabinieri della stazione del R. Parco, e particolarmente del brigadiere Osvaldo Macchioni, si è potuto accertare che la macchina portava la targa 41.544-TO ed era guidata dal suo proprietario Antonio Astrua, impresario, abitante in corso Regio Parco 1. L'automobile è quindi stata sequestrata, e l'Astrua denunziato a piede libero alla Procura del Re per lesioni colpose gravi. Con lui sono pure stati denunziati quali favoreggiatori gli Aristide Rodella e Mario Condotto, che si trovavano a bordo della macchina investitrice e che, invece di coadiuvarla, avevano cercato di sviare le indagini dei Carabinieri.

Tra auto e ciclista

Poco dopo mezzogiorno del 2 corrente, il diciassettenne Carlo Ruella di Luigi, via Giordano Bruno 41, percorrendo in bicicletta via Cigna, nei pressi dell'Astanteria Martini veniva urtato col parafango anteriore destro dall'automobile 56.363-TO, condotta dal proprietario Carlo Graziano fu Giovanni, via Pinerolo 51. Soltanto stamattina alle 9 il Ruella si recava all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare. I dottori Gallico e Cramisi gli riscontravano abrasioni alla mano e al braccio sinistri, nonchè una contusione alla regione lombare sinistra, e lo giudicavano guaribile in 12 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 26,4
MINIMA	+ 19,2
Pressione barometrica	744,1

FIGURINE DELLA STRADA

"Signorina, fermatevi per carità..."

La signorinetta usciva dalla porta d'un palazzo di via Roma Nuova con la solennità d'un rito.

Voi sapete come ha accennato d'essere la moda quest'anno; accennato soltanto, poi s'è fermata per rivolgersi ad altro. Ma le gonne delle donne, a un tratto, minacciarono contesa con le sottogonne, che spuntavano di due dita appena, affacciandosi col volantino, il bordo di pizzo, e cose simili. Rare sono quelle che ancora insistono nella trovata, degli uomini giudicata tosto barbara, e quindi tosto tramontata; ma qualcuna c'è.

Verso il ridicolo

Così s'era agghindata la signorinetta di cui parriamo, e la solennità dell'incedere era evidentissimamente dovuta a qual bordo bianco di sotto, e a un cappelluccio rigido, tenuto faticosamente in equilibrio sulla testa, che l'obbligava a camminar dura impalata.

Tanta solennità, però, precipitava nel ridicolo perchè, a modo di codazzo, s'era impigliato nel vestito della signorinetta l'abito nero e modesto dell'ufficio or ora smesso, (o era stato appuntato da qualche birbo, per gioco); e il contrasto che ne scaturiva era tanto, da non esser sufficienti le molte grazie della personcina a ridurlo a proporzioni meno ridicole.

La strada, anche per l'ora, era affollata; i giovanotti erano numerosi: il ridere della gente fu tosto sguillante.

E quella, dura, a non raccoglier frusti, motteggi, consigli, impertinenze; e a tirar dritto per la sua strada, seria seria, fastidiosamente sdegnosa.

Affine ci fu chi si impietosì di lei: un giovanotto biondo; le spense lenti cerchiate di grigio; l'abito modesto e trascurato del cielo delle nuvole, del sognatore; il tratto timido di chi ha poca dimestichezza con gli uomini, e minore ancora con le donne, specie se giovani e davvero carine.

Ebbene, costui, dopo numerose titubanze, non chiarissimo ancora risoltosi, accostata la bella, le sussurrò, col cuore in gola: «Signorina, fermatevi, fermatevi, per carità. Accidentarsi, è per voi, pel vostro bene»; sorridendo tuttavia il più impensato effetto. Perchè la bella, mutata si in un fellino, scambiata l'implorazione per sudacela eccessiva, si fermò, e dondì, al biondino un ceffone così sonoro da echeggiare seccamente, sotto il portico, come una frustata.

La forza dei timidi

Voi sapete, la forza dei timidi. Preso lo schiaffo, il biondino trovò nelle vene la forza di parlare, di spiegarsi: e cominciando con un scrrridente: «Vi capisco», incurante delle raddoppiate risa della folla, indicò lo strascico impolverato; gettò un fascio di immacolata luce sulla sua propria buona fede; ebbe l'ardire di trar di tasca un cartoncino, di presentarsi, di pronunciar nome e cognome, di offrirsi di scorta, di trovar chissà dove, chissà come un complimento, una parola insieme deferente e cordiale; insomma, di far quanto, senza quello schiaffo, non avrebbe fatto mai in vita sua, immaginando certo esser più facile sprofondar di cento metri sotto terra.

E, voi sapete, le donne. Tocca, fulmineamente tocca da quel suo schiaffo e delle gentili parole di lui, ella, già così pronta a lesta di mano contro chi osasse rivolgerle parola, tosto accettò quella scorta così dolce nell'offrirsi, così devota nel prodigarsi; si fece riaccompagnare all'ufficio e laboratorio che fosse a riporvi il grembiulone nero; e, riuscita per strada, sotto il portico, subito dopo, già s'abbandonava, civettuola, al braccio, tornato timido, di lui, ch'era ora — dileguata, con la scottatura, la pristina forza — preoccupatissimo di trovar argomento di discorso...

La caduta di un bimbo

Giocando in piazza Maria Teresa con alcuni coetanei, il piccolo Ettore Bertello di Luigi, di 6 anni, abitante in via della Rocca n. 21, accidentalmente è caduto a terra riportando alcune ferite. Medicato al vecchio Ospedale San Giovanni, il bambino è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Tricca Giuseppe fu Francesco, contravventore all'ammonizione; Marento Caterina di Battista, contravventrice alla diffida di soggiorno. **Carriera di Milano:** Gramonti Angelo di Natale, per oltraggio e minaccie agli agenti di P. S. **Borgo Pat:** Orsoni Pietro fu Gaetano, per questua; Brunetti Agostino di Lorenzo, perchè di atti osceni in luogo pubblico. **Borgo Valentini Nazzareno** di Michele, contravventore al foglio di via obbligatorio: Priora Felice fu Maurizio, per questua.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Matrimoni	Morti
TORINO	55	15	15
MILANO	96	37	47

IL SOLE sorge domani alle 4,50; tramonta alle 20,19. - **LA LUNA** sorge alle 23,24; tramonta alle 11,32.

L'OROSCOPO DELLA — La [illegible] per colpa di una discussione tra il nostro satellite e Venere, annuncia, al bel sesso, contrattempi e pene sicure, ma l'atmosfera cambierà nel pomeriggio che sarà favorevole ai viaggi e agli affari. Le persone nate sotto buoni aspetti tra Mercurio ed Urano potranno avere buona fortuna, effettuare improvvise ed utili conoscenze, ecc. Se non saremo cauti, la serata, putremo saperci a qualche lieve incidente.

MARIO SEGATO.

I SANTI DELLA. — S. Michele in regione.

FUNZIONI DELLA. — Novena della Madonna del Carmine: a S. Teresa (ris S. Teresa): ore 20,30 rosario, predica del P. Coppo, benedizione; a N. S. del Carmine: 8,30 Messa, predica del Can. Gial-Via, benedizione, 20,15 predica del Can. Perino-Bert, benedizione.

FIERE DELLA. — Cabella Ligure; Vezzina.

CITE. — Domenica 9: Valloria di Rocchemolles (Ist. Nastro Azzurro).

MOSTRE. — Stadio Mussolini: Museo dell'Automobile.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.M.I.): Stagione lirica all'Aperto: Ore 21: «La fiamma» di O. Respighi (Ultima, a prezzi popolarissimi).
ALFIERI: 21,20: Riv. «Ultime notizie».
VITTORIO EMANUELE (C.so Re Umberto): Ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar.
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa: «C'è il tipo che fa per voi».
MAFFEI: Comp. «Brigata Gloria»: Ore 17 e 22: «3 cuori e 1 cavaliere» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
G. DANZE MODA: 21 scelta elegante.
GAY DANZE, 17-21: C. Monnalleri 52.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
ROSE Piazza Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Filo 6): Ore 21.
FREJUS EST: Var. Maria de Valencia.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'isola del diavolo» con Ronald Colman. Doppiatore L. 2.5.
CORSO: «Poliziotto scorto» (Bambol).
AUGUSTUS: «Maman Colibrì».
BALBO 2 film: 1º «Resurrezione» Anna Sten, Fredrich March; 2º «Tesoro del Faraoni» Eddie Cantor. Dopol. 1,05.
STATUTO 2 film: Angelo delle tenebre (Fredrich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott). Dopol. 1,05.
ALFIERI: «Orgoglio» e 2 comiche L. 2-2-3.
Nazionale Parea per la musica. D. 1,05.
MAFFEI: «L'prigioniero di Zenda» e Riv.
MASSIMO 2 film: Amore in toga (Danielle Darrieux) e Mistero delle perle (Richard Talmadge). Dopol. L. 1,05.
ELISEO 2 film: «La corsa del barbaro» e «Bisbetica innamorata». L. 1.
COLOSSEO 2 film: Castello in Fiandra (M. Eggerth) e Insidia donata, L. 1.
TORINESE Verrai volare! Burr. comico.
FREJUS E.: Due nella folla, Mr. Cres.
FORTINO Ballerina del gangster e Var.
OLIMPIA: Prigione senza sbarre, Sues.
VITTORIO VENETO: Follie d'inverno.
RADIUM: Chi ha ucciso Preston?; Var.
MICHELOTTI ESTIVO: «Maurelius».
P. NUOVA: «Il colpevole». Prezzi ast.
SAVOIA: «L'arrivata la felicità» (Cooper) e «Il Club dei 39». Dop. 1,05.
REX: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew, D. Costello, Dop. L. 2-3.

NAZIONALE: Deanna Durbin in: «Piazza per la musica» *Dopolavoro L. 1,05.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

A tumulazione avvenuta, secondo la volontà del loro caro, la moglie **Tina Bonnet Gialli** ed il figlio Dott. **Guido** comunicano il decesso di

Carlo Bonnet

Colonnello dei Carabinieri

avvenuto il 5 corrente.

Non visite, beneficenza.

Torino, via S. Secondo 70.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

CAMOLETTO Tele rie - Tessuti Confezioni su misura
I migliori prezzi e qualità — Ingrosso e dettaglio
Via 3 Gennaio ang. Via 23 Marzo e Via Lucio Bazzani 53, Torino

I vostri COSTUMI da montagna, DA spiaggia e da BAGNO cercateli nel nostro grandioso assortimento.
Ditta Leopoldo Grosso - Torino via Garibaldi 8 ang. XX Settembre

da BIANCHI VALIGERIA delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello scelticsimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per mersende all'aperto, ecc. ecc.
Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 28-30. Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI e sportivi, altalene, carrozzine per bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini lacceti, sgabelli e tavoli per merende in eleganti valigette. *Bauli, valigeria, ghiacciaie.*
Via XX Settembre - Via Viotti

CONTRO IL CALDO Alimenti D. S.: *Crema Arursi, crema yoghurt, kefir, yoghurt.*

IL GIORNALISMO INGLESE

L'avventurosa storia del "Times,,

Due secoli di vita — La prima rotativa nel 1857 — Comanda anche al "Foreign Office,, — Notizie attinte attraverso i piccioni viaggiatori e i contrabbandieri — L'unico giornale senza firme

III.

La storia del giornalismo inglese durante il secolo decimonono si identifica con la storia del «Times», che fu il giornale più diffuso, il giornale meglio stampato, il giornale meglio informato, il giornale più ardito politicamente e tecnicamente: un foglio, insomma, di avanguardia. Per buona parte del secolo la sua tiratura fu di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri quotidiani di Londra messi insieme, e il suo prestigio altissimo, tanto che i ministri non osavano agire senza consultarsi con gli editori del grande organo; e perfino all'estero si accettava la definizione di «Tonante» datagli dalla «Morning Post»; e il Presidente Lincoln diceva, rammaricandosi di averlo nemico durante la guerra civile americana, che «il Times era la cosa più potente al mondo, se si eccettuava, forse, il Mississippi».

La composizione "logografica,,

La sua ascesa avventurosa nella vita inglese, compiutasi ad onta di ostacoli gravissimi e di difficoltà finanziarie, merita perciò di essere narrata. Ma con il sorgere del giornalismo nuovo, quello che fu introdotto in Inghilterra dal defunto Lord Northcliffe, la posizione del «Times» divenne un'altra. Per tre lustri fu di proprietà di Northcliffe ed esitò fra la tradizione e il rinnovamento; poi, tornato nelle mani dei Walter e assicuratosi contro il rischio di cascare nelle grinfie di magnati speculatori, l'organo massimo di Londra assunse un contegno patriarcale. La sua posizione è adesso un'altra. Autorevole sempre, non tuona più, ma spesso biascica. I Barnes, i Delane, i Buckle non hanno lasciato infatti successori del loro calibro e della loro esplosività.

Dei primi decenni, che non furono gloriosi, non si parlerebbe se il «Daily Universal Register» del 1785 non fosse diventato quello che è. Fondato da John Walter che voleva rifarsi da un disastroso fallimento, e destinato più che altro ai lettori della City, per tre anni fu modesto di dimensioni e poco brillante nella cronaca, la quale si limitava a registrare le notizie commerciali e finanziarie. Il solo segno di vitalità fu il tentativo di Walter di introdurre il sistema della composizione cosiddetta «logografica», la quale consisteva nell'uso di cassette in cui non si trovavano caratteri singoli, ma gruppi di lettere, sillabe e perfino parole spesso ricorrenti fuse insieme, e tuttociò perchè si credeva di accelerare il lavoro di composizione. Senonchè i vantaggi erano annullati dagli svantaggi — come quello di porre il disgraziato tipografo, a guisa dei suoi colleghi di Cina, dinanzi a una cassetta con varie migliaia di buche — e gli operai finirono col dichiarare la guerra alle ubbie del loro padrone e costringerlo a tornare al sistema tradizionale. Fu breve, perciò, il periodo durante il quale sotto il titolo si leggevano le parole: «Stampato logograficamente in base a brevetto conferito da Sua Maestà».

Quello era stato tuttavia un sintomo di vitalità, come dicemmo, un segno che il fondatore del giornale aveva capito fin dalla prima ora che il successo dei fogli dipende dalla rapidità della loro produzione. Non scoraggiato per nulla da quel suo insuccesso con la logografia, John Walter prestò sempre attento orecchio a coloro che gli suggerivano congegni più moderni e fu in questo il pioniere del giornalismo inglese e di quello europeo. Di nascosto, per non provocare una rivolta degli operai nemici delle macchine, egli installò nel 1814 un torchio a vapore, e nel 1857 il suo successore, fedele alla tradizione già stabilita dal «Times», fu il primo ad adottare una rotativa americana del tipo Hoe, dopo avere esperimentato vari altri macchinari fino allora sconosciuti. Anche oggi le rotative del «Times» sono le Hoe, tornate nella tipografia dopo un lungo interregno dominato dalla Walter Press che fu invenzione speciale dei tipografi del giornale.

Raccolta del notiziario

Dal punto di vista giornalistico è però più interessante e istruttivo il capitolo che si riferisce alla raccolta del notiziario. Bisogna pensare che un secolo fa le informazioni si facevano aspettare, ed apparivano fresche quelle dall'estero anche quando arrivavano con settimane di ritardo. In genere nelle redazioni si aspettavano i giornali stranieri ed essi venivano tradotti. Ma siccome le tirature erano piccole, raggiungendo qualche volta appena le mille e duemila copie, non tutti i fogli potevano permettersi il lusso di traduttori propri, e così nacque la pratica che lo

Thomas Barnes, che fu «editor» del «Times» dal 1817 al 1841. E' a lui che si attribuisce il merito di aver creato la potenza attuale del grande giornale londinese

ufficio postale di Londra organizzasse un ufficio di traduzione e fornisse alle gazzette il materiale bell'e pronto, per un compenso che ammontava, nel caso del «Times», a sessanta sterline annue.

Fu idea originale di John Walter II, figlio di John Walter I, di provvedersi di un servizio indipendente. Egli ingaggiò dei traduttori propri che sapevano trarre dai fogli ricevuti dall'estero ben più ricco materiale di quello fornito dall'ufficio delle poste. La innovazione non potè avvenire tuttavia senza una lunga lotta contro coloro che fino a quel momento avevano monopolizzato la funzione di distributori delle notizie. Le poste dichiararono la guerra al «Times». Pur continuando esso a pagare la sua quota di sessanta sterline, le poste cessarono di recapitargli i fogli mandatigli dall'estero. Walter se li fece spedire ad un indirizzo privato; ma lo stratagemma fu scoperto e le poste ostesero al destinatario in combutta col «Times» le loro rappresaglie. Quando John Walter, che aveva importanti aderenze, riuscì ad ottenere dal Foreign Office il permesso di farsi spedire i giornali a quel dicastero il Post Office dichiarò la guerra anche al Foreign Office, e trattenne corrispondenze e pacchi destinati al ministero degli esteri. Fu solo l'intervento del tribunale che ristabilì la pace, dopo tali ostilità che compromettevano il buon funzionamento dell'organismo statale.

Editore a trentadue anni

Walter II, Thomas Barnes, diventato editore a 32 anni, J. T. Delane, assunto alla stessa carica a 23, e infine Buckle, che diventò editore a 29, furono i veri costruttori del «Times». Furono essi che assodarono i servizi di tutti i mezzi di locomozione e di trasporto pur di avere notizie da ogni parte del mondo nel più breve tempo possibile, dai piccioni viaggiatori ai contrabbandieri, dai nuotatori che attraversavano i fiumi senza ponti alle navi e ai cammelli. In ripetute occasioni era il «Times» che informava il Foreign Office di ciò che accadeva in regioni lontane, dove i servizi di informazione diplomatica erano più lenti. Fu il «Times» che illuminò il governo, durante il blocco napoleonico prima e durante l'assedio di Parigi poi, e fu il «Times» che recò notizie agli assediati, inviando con dei piccioni delle minuscole negative della prima pagina del giornale, negative che a Parigi venivano proiettate su uno schermo con una lanterna magica e così lette agevolmente.

Barnes, terzo editore del grande giornale, predicava che le notizie non devono essere soltanto freschissime, ma anche bene scritte, e allo stesso tempo tenne duro sul principio dell'anonimità, a cui il «Times» rimase fedele ancor oggi. Egli diceva che «solo grazie all'anonimità il giornale può essere obbiettivo, scevro cioè da quell'individualismo e personalismo che sono inseparabili da ogni composizione scritta in cui non figuri soltanto la cosa detta ma anche colui che la dice». E tale anonimità è oggi uno dei segni distintivi del «Times», perchè gli altri fogli britannici hanno adottato invece la pratica inversa, e i giornalisti non solo si firmano, ma fanno spesso apparire accanto agli scritti anche le proprie fotografie.

Quando Barnes morì, per volere del defunto, il giornale non pubblicò nessun elogio funebre, nessuna biografia, ma soltanto le parole: «Il 7 maggio 1841, è deceduto nella sua casa di Soho-square, il signor Thomas Barnes, all'età di 56 anni». Per i più, un ignoto.

Delane, che gli succedette, accrebbe ulteriormente l'influenza del giornale, e fu infatti all'epoca della sua direzione che Lincoln pronunciò la famosa frase e che Bulwer Lytton dichiarò che, se gli chiedessero in qual modo tramandare ai posteri le glorie del secolo, egli proporrebbe non di lasciar loro dei porti, delle ferrovie, degli edifici, ma semplicemente una raccolta del «Times». Era l'epoca in cui gli articoli di fondo del «Times» erano ascoltati con più attenzione che i discorsi dei ministri, e che una parola del «Times» aveva più effetto in dispute lontane dell'Impero, del genere di quella, per esempio, sorta ora fra l'Inghilterra e il Giappone, di quando ne abbiamo al giorno d'oggi le minacce di sanzioni e i discorsi più fulminanti degli uomini di governo.

Storia istruttiva

La tiratura del giornale, che al principio dell'800 era di poche migliaia di copie, fu portata in 24 ore a 15 mila quando il suo direttore decise di partecipare per la regina Carolina contro re Giorgio IV in una controversia alla quale il popolo si appassionava: segno che in certe occasioni è opportuno, dal punto di vista amministrativo, cedere agli umori del pubblico. Ma le cifre non potevano salire di molto in un'epoca in cui il giornalismo era gravato da forti dazi sulla carta e da una tassa di vari denari per ogni copia venduta. Si pensi che ci fu un tempo in cui il «Times», per questo complesso di cause, non costava meno di sette denari, che erano ben più delle tre lire odierne a cui questo importo equivale. Poi man mano le tasse e i dazi furono aboliti, e il «Times», che oggi costa due denari, giunse a essere venduto nel 1914 un solo denaro. In tale occasione la tiratura aumentò in pochi giorni da sessantamila a centocinquantamila copie, e non è scesa poi mai al di sotto di quel livello: un segno che il pubblico, per quanta sia la sua curiosità, non vuol spender troppo per sapere quel che succede nel mondo.

Per moltissime ragioni, come si vede, la storia del «Times» è istruttiva. Ma in quest'articolo non ci illudiamo di averla neanche riassunta. Abbiamo colto qua e là qualche episodio, qualche particolare. Essa occupa tre grossi volumi, due dei quali sono già usciti, che si leggono come un romanzo d'avventure, e non solo da coloro che s'interessano di giornalismo. Infatti in questa storia di un giornale si trovano continui riflessi di tutta la vita d'Inghilterra in un secolo di supremazia nel mondo. La posizione del «Times», fra i giornali, è ancor oggi tecnicamente superba. Politicamente però essa è cambiata, essa è assai più modesta, ed in ciò si trova indubbiamente un altro riflesso dei tempi. Ma del «Times» com'è oggi ci occuperemo una altra volta, perchè la sua posizione attuale merita un capitolo a parte.

Giorgio Sanna

(Continua)

Un cavallo molto affezionato al suo padrone

Lo segue per le scale del metrò mentre rincorre un ladro

New York, venerdì matt.

Tutti sanno che gli animali viventi per abitudine a contatto con l'uomo assai si affezionano al loro padroni. Talvolta, però, tali manifestazioni di affetto provocano situazioni bizzarre. Uno di questi episodi si ebbe ieri all'incrocio della 58.a Strada con l'8.a Avenue, dove prestava servizio di smistamento dei pedoni e delle vetture un poliziotto a cavallo. Ad un tratto, scorse un giovanotto ricercato come noto ladro, il poliziotto scendeva da cavallo e si dava a rincorrere il ladro che non vedeva altro scampo che infilare l'ingresso della ferrovia sotterranea. Ma il poliziotto lo rincorse anche lì e, quel che è strano, il cavallo, lasciato solo, si metteva a trottare dietro al poliziotto. Disceso anch'esso per la scala della metropolitana, il cavallo estraeva il passaggio ai viaggiatori che han dovuto attendere il ritorno del poliziotto, uscito poi in strada con il ladro tenuto per una mano

Terremoto di 25 minuti secondi segnalato a Budapest

Budapest, venerdì sera.

I sismografi dell'Osservatorio di Budapest hanno registrato la mezzanotte scorsa una sensibile scossa di terremoto della durata di 25 secondi.

ULTIME STAMPA SERA

Allarmante esodo dei contadini sovietici che abbandonano le campagne

Preoccupante fenomeno del «l'urbanesimo rivelato dal censimento generale della popolazione

Riga, venerdì sera.

Il Governo sovietico ha reso noti in questi giorni alcuni dei dati accertati nel censimento generale della popolazione dello scorso gennaio.

Come si ricorderà, questo ebbe a dare — almeno ufficialmente — una cifra complessiva di 170 milioni 467.188 abitanti, contro i 147.027.915 del censimento del dicembre 1926. Il censimento ultimo ha messo in evidenza un forte incremento del fenomeno dell'urbanesimo. Nel 1926 solo il 17,9% della popolazione sovietica risultava abitare nelle città; nel 1939 questa percentuale è divenuta quasi doppia essendo cresciuta al 32,8%. Fra i due censimenti la popolazione di Mosca è aumentata da 2 a 4,1 milioni di abitanti, quella di Leningrado da 1,7 a 3,2 milioni e popolazione superiore agli 800 mila abitanti sono venute ad avere le città di Kiew, Charkow e Bakù.

L'incremento medio della popolazione in tutto il territorio dell'Unione è stato per gli ultimi 12 anni del 16,9%. Notevolmente al di sotto di tale media sono però rimaste l'Ucraina, la Russia Bianca e la repubblica del Kazakstan. Nel Kazakstan non si è appunto avuto che un incremento dell'1 per cento.

Anche per la parte più settentrionale della Russia europea i risultati del censimento non sembrano abbastanza chiari. Così, per esempio, mentre nella zona di Arcangelo l'incremento della popolazione non è stato che del 25%, nella penisola di Murman la cifra degli abitanti si sarebbe dal '26 al '38 addirittura nonuplicata.

La polenta avvelenata

Polvere insetticida invece di farina

Una intera famiglia intossicata

Milano, venerdì sera.

Un grave caso di intossicazione si è verificato questa mattina in una casa di via Ratti, 3, a Trenno.

Ieri sera la quarantatreenne Adele Colombo vedova Dubini fu Angelo, stava preparando per la cena un'abbondante polenta quando si accorgeva che la farina di granoturco non era sufficiente. Allora ne raccoglieva da alcuni cartocci rimasti nella madia. Quando giunsero il figlio della Colombo, Aldo, fu Giovanni, di 19 anni, e il nonno, Carlo Dubini fu Giovanni, di 84 anni, tutti si sedettero al desco per la cena e mangiarono con appetito.

A tavola fu notato che la polenta aveva un insolito sapore, ma confuso con quello del sugo di pomidoro venne ingerita ugualmente. Cinque o sei ore dopo cominciarono a manifestarsi bruciori di stomaco, seguiti da violenti conati di vomito. Aggravatesi le condizioni dei doloranti, fu chiamato un medico il quale, riconosciuto i sintomi dell'intossicazione gastrica e intestinale dispose che i tre sofferenti venissero ricoverati all'ospedale.

I residui della polenta e più ancora quello delle carte in cui erano avvolti i supplementi di farina aggiunti alla miscela, rivelarono che uno di quei cartocci aveva contenuto polvere insetticida.

La Colombo, ingannata dal colore quasi identico a quello della farina, aveva vuotato anche il contenuto di qual cartoccio con le conseguenze già dette.

I tre si trovano tutt'ora all'ospedale.

Affida il peculio alla padrona che lo usa per proprio conto

Milano, venerdì sera.

La proprietaria di una antica osteria suburbana, Maria Gini, aveva affidato tempo fa il servizio di cucina alla cuoca Rosa Plebani. Ora, avvenne un giorno, che, quest'ultima, dovendo entrare all'ospedale per un'operazione chirurgica, pensò di affidare i suoi risparmi a una persona di fiducia e precisamente alla sua padrona. Mandò pertanto a chiamare la Gini la quale inviò al capezzale dell'ammalata un cliente dell'esercizio, tale Ezio Cervini, il quale prese in consegna dalla cuoca, per conto dell'osessa, un assegno di 4 mila lire. Ma prima di andarsene costui ebbe un pensiero da uomo previdente. «L'assegno è emesso su una banca del Veneto — osservò egli — e per incassarlo occorre un preavviso. Faverita apporvi la girata, e al preavviso penseremo noi. Cosicchè dopo l'operazione che dovrete subire potrete senza altro riscuotere l'importo e affrontare i bisogni più urgenti».

La cuoca non ebbe difficoltà a firmare e il resto ben si può immaginare: il Cervini fece l'operazione per conto suo.

Uscita dall'ospedale la povera Plebani non trovò più neppure il becco di un quattrino e pertanto sporse denuncia contro la padrona e il Cervini per appropriazione indebita. Il Cervini, il cui certificato penale è una lunga e svariata lista di condanne ed è detenuto per altra causa, ha accusato a sua volta la Gini — la quale è rimasta contumace — di aver preso una parte del denaro, affermando di aver convertito a proprio profitto la rimanenza, in quanto era creditore della Plebani. Quest'ultima ha protestato, affermando invece che il Cervini le doveva 500 lire per pasti consumati e non pagati. Il Pretore ha condannato il Cervini a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa, infliggendo alla contumace Gini due mesi con i benefici di legge.

Vale cinque milioni

Il più bello smeraldo grezzo del mondo, del peso di 225.000 carati, valutato cinque milioni di lire. E' di proprietà di un ricchissimo indiano ed è tenuto in custodia presso una grande banca

La salute del Papa

e gli inconsulti allarmi suscitati dalla stampa d'oltralpe

Roma, venerdì sera.

(*G. C.*) — Sono stati diffusi all'estero inconsulti allarmi sullo stato di salute del Pontefice.

Si tratta della ripresa di quello stupido gioco a cui, periodicamente e per anni, si è abbandonata la stampa di oltre Alpi e di oltre Oceano durante il pontificato di Pio XI. Chè, se la tarda età e il cagionevole stato di salute del Pontefice defunto potevano spiegare, se non giustificare, l'accoglimento di qualche informazione tendenziosa, senza preventivo controllo, oggi nulla spiega le notizie allarmistiche prive di qualsiasi fondamento.

L'origine prima di tali voci sembra dovuta alla inesatta interpretazione data all'estero dall'annunzio che quest'anno il Papa avrebbe ridotto al minimo e, forse anche, del tutto, sopprasse le udienze generali durante il periodo della sua permanenza a Castel Gandolfo.

L'informazione è esatta, ma non è dettata da indisposizione del Papa, bensì dalla considerazione che le udienze generali saranno sospese del tutto e che il Papa soggiornerà nella residenza estiva in forma strettamente privata, riducendo al minimo anche il numero e la qualità dei dignitari che dovranno accompagnarlo o recarvisi quotidianamente. Ma tutto questo non ha nulla a che vedere con la pretesa indisposizione del Papa che gode invece ottima salute.

Il Papa ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il primo ministro plenipotenziario della Slovacchia, S. E. Carlo Sidor.

Il Ministro ha pronunciato un discorso in latino, ricordando il culto particolare che la Slovacchia ha per i santi Cirillo e Melodio, la sua fedeltà alla sede apostolica e la sua devozione alla Vergine addolorata proclamata patrona della Slovacchia da Benedetto XV e confermata tale da Pio XI.

Il Papa ha risposto pure in latino, rilevando che proprio oggi, per felice coincidenza, ricorre la festività dei Santi Cirillo e Melodio, elogiando la sicura fede degli slovacchi ed ha concluso, in lingua slovacca, con parole di augurio e di benedizione per il governo ed il popolo slovacco.

Il Papa ha poi trattenuto il Ministro in affabile colloquio di oltre mezz'ora nella sua biblioteca privata, rivolgendogli la parola in tedesco. Il Ministro ha quindi visitato il cardinale Maglione, Segretario di Stato

Il più stretto riserbo dell'Autorità ecclesiastica sulla Croce rinvenuta ad Ercolano

Roma, venerdì sera.

(*G. C.*). L'autorità ecclesiastica mantiene il più stretto riserbo sul rinvenimento, recentemente avvenuto ad Ercolano, della croce che indiscutibilmente come il culto cristiano si svolgesse colà prima dell'anno 79, anno della catastrofe vesuviana.

La questione che oggi tale rinvenimento ha riportato sul tappeto è, da lungo tempo e in vario modo dibattuta, e la Chiesa non ha, fino al presente, ritenuto di avere elementi sicuri per un giudizio definitivo. Essa lascia ai competenti lo studio degli elementi che, a mano a mano, vengono alla luce e, senza nulla togliere pregiudizialmente alla importanza e al valore della scoperta, nella sua grande prudenza si astiene dal pronunciarsi.

Un notevole aumento del prezzo dei tabacchi nella Città del Vaticano

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Fra i provvedimenti presi, nell'attuazione della progettata riforma interna dell'amministrazione dello Stato della Città del Vaticano, vi è quello di un notevole aumento del prezzo di vendita dei tabacchi.

La misura è ottima. Si tratta, infatti, di generi di consumo voluttuario che non vi era ragione dovesse essere ceduto a un prezzo troppo mite, specialmente per quanto si riferisce ai tabacchi esteri.

Il provvedimento, che rende ancora più difficile qualsiasi tentativo di contrabbando, contro il quale le autorità vaticane avevano adottato da tempo energiche misure precauzionali o repressive, permetterà un minor afflusso di denaro all'estero per acquisti che non sono indispensabili mentre consentirà, con il maggior introito, una destinazione della somma ad opere di Ente.

Ripassa in bicicletta nel luogo ove l'ha rubata e viene acciuffato

Vicenza, venerdì sera.

Un ladro poco furbo o, per lo meno, poco prudente si è dimostrato Giovanni Paccagnella, da Padova. Scorta in corso Padova, fuori dalla farmacia Bertoli, una bicicletta lasciata lì da certo Adele Feltrin che era dovuta entrare nel negozio, il Paccagnella, lestamente la inforcava dandosi alla fuga.

Un'ora dopo egli, convinto tranquillamente potesse accadergli, ripassava per corso Padova ma, ad un tratto sentiva elevarsi grida di «Dagli al ladro!». Era la Feltrin che, mentre ormai disperava di riavere la bicicletta, l'aveva riconosciuta vedendola passare inforcata dal ladro.

Sacre vestigia del periodo romano rinvenute a Siena

Siena, venerdì sera.

A complemento delle ricerche eseguite alcuni anni or sono a Belverde (cetona), sono stati praticati i primi saggi per l'esplorazione della grotta sacra, denominata «Fonte Lattaia», con l'intendimento di scoprire le stipi del culto e determinare la natura del medesimo, le sue origini e la sua durata.

IL GIOCO DEL LOTTO

La Ruota di Genova

Il plebiscito dei giuocatori sui numeri di duecento anni fa

Genova, venerdì sera.

L'annuncio che domani, sabato, si sarebbe fatta la prima estrazione del Lotto con la nuova Ruota istituita per Genova, ha suscitato un interessamento vivissimo in tutta la popolazione e non soltanto in coloro che giocano al Lotto. In questi giorni perciò i botteghini del Lotto sono stati molto affollati da moltissima gente che mai ad ora non aveva mai giocato. La novità e la curiosità di vedere come si sarebbe comportata la nuova Ruota e quali saranno i primi numeri ad uscire, ha spinto i genovesi a tentare la fortuna.

Sono state sparse nuove prenditorie per facilitare il giuoco, specialmente nelle zone più lontane nella città rinnovata e creata e l'affluenza è stata assai rimarcata. Come è noto, la prima estrazione del Lotto nella forma in cui ora funziona, ebbe luogo in Genova il 27 agosto del 1743: in quell'occasione erano stati estratti i numeri 84-9-81-1-14 ed ora nella ripresa del giuoco diretto, moltissimi genovesi hanno puntato su questi stessi numeri, tutti insieme come cinquina, o divisi in terni ed ambi diversi, sperando nella legge dei... ricorsi storici: i numeri insomma di due secoli or sono, i quali essendo così vecchi dovrebbero, come il vino, essere i migliori. Naturalmente il maggior affollamento ai botteghini del Lotto si è verificato oggi e continuerà domani fino alle ore 13, essendo stato prolungato alquanto il tempo utile, poichè le matrici dei bollettari saranno consegnate all'Intendenza di Finanza di Genova e non più spediti a Torino come avveniva prima.

Intanto al palazzo dell'Intendenza in Piazza Verdi si è preparata la sala delle estrazioni, con la grande bussola o ruota a forma ovale contenente le novanta palle in cui si accartocciano i numeri e fu data comunicazione all'istituto che deve mandare il ragazzo che eseguirà l'estrazione dei cinque numeri sui quali tutti sperano.

In ricordo di Costanzo Ciano

Una colonia e una via ad Alessandria

Alessandria, ven. sera.

Si è inaugurata la colonia marina di Savona disposta dal Federale Alessandri, dedicandola alla memoria di Costanzo Ciano. Inoltre una via centrale della nostra città sarà intitolata al nome dell'eroe della Beffa di Buccari.

Il nuovo palazzo delle Scuole a Valenza

Valenza, venerdì sera.

Con sua deliberazione odierna il Commissario Prefettizio del nostro Comune, ha stabilito di intitolare il nuovo palazzo delle Scuole, che sta sorgendo in piazza Umberto I, a Costanzo Ciano Conte di Cortellazzo, per degnamente onorare la memoria dell'eroe della Beffa di Buccari.

La nuova opera pubblica, che sarà compiuta per l'anno XVIII, e che rappresenterà quanto di più moderno possa esistere nel campo edilizio-scolastico, avrà un valore di oltre tre milioni di lire

Una via di Rovigo

Rovigo, venerdì sera.

L'amministrazione comunale di Rovigo ha deliberato di ricordare la figura eroica di Costanzo Ciano intitolando al suo nome l'attuale via Fonde Roda, che per la imminente sistemazione del corso del Littorio e la costruzione del nuovo palazzo della Banca d'Italia, subirà tra breve profonde modificazioni, diventando una delle più importanti e decorose arterie del centro cittadino.

Scivola in un ghiacciaio e muore

Domodossola, venerdì sera

L'alpinista Ervino Burkli di anni venti, guida di una comitiva che si recava in alta montagna ai confini della Svizzera, è stato vittima di una grave sciagura. Lo sfortunato giovane, scivolato da un ghiacciaio alto 300 metri rimaneva ucciso sul colpo. Subito veniva soccorso dai compagni, che con molta difficoltà ricuperarono la vittima.

Tenta di gettare la moglie nel fiume

Vicenza, venerdì sera.

E' stato arrestato l'operaio Angelo Castenaro di 31 anni, da Vicenza, per maltrattamenti continuati in danno della moglie Rosa Calzavara, e per tentato uxoricidio.

Il Castenaro ebbe ieri con la moglie una scenata più violenta del solito. Uscito di casa egli andò ad attendere la donna sul ponte di viale Margherita ove essa doveva passare in bicicletta per recarsi al lavoro. Quando la Calzavara giunse, il Castenaro la fece ruzzolare dalla bicicletta e, spintala contro la ringhiera del ponte, fece l'atto di gettarla nel fiume. L'intervento di una compagna di lavoro valse a liberare la povera donna che fuggì spaventata.

Vittima di un incidente mortale muore accanto all'ospedale a visitare il cugino infortunato

Treviso, venerdì sera.

Di un grave incidente rimanevano vittime tre giovani, e cioè Nino Piai di 19 anni, Vincenzo Dalla Vedova di 17 anni e Claudio Mazzer di 18 anni da Marano di Piave i quali, nella vicinanze di Spresiano, facevano in motocicletta un pauroso capitombolo. Più grave di tutti appariva il Mazzer ricoverato all'ospedale per varie fratture che imponevano l'amputazione della gamba sinistra.

Uno zio del Mazzer, Guido Vettorello di 35 anni, appena a conoscenza della disgrazia, accorreva in motocicletta da Bergamo assieme a Giuseppe Casagrande di 31 anni, da Vivello di Bergamo. Giunti nel Vicentino i due motociclisti sono andati a sbattere con estrema violenza contro il tram a vapore che fa servizio per Montegnana. Il Vettorello è morto sul colpo e il Casagrande è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Al signor Pasquale oggi è andata così..

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61.322
La nota Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi.
TUTTE LE SERE
Dopo servizio di Ristorante
DANZE - Dopoteatro Attrazioni
Ingresso indipendente dalla Mostra

BAVARIA
Via ... 4 - Tel. ...
Ore 22 e dopoteatro DANZE
SERVIZIO DI RISTORANTE

GROTTA Moncalieri GINO Ristorante-Danze
Suggestivo gite serali tranviarie
Lire 1,50 A. R.

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della
GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI
ED OTTIMA CUCINA

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-958
Gelato 969
TRICHECO

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-908
Pensioni estive da L. 350
Ricchi saloni per banchetti e convegni
Camere con tutti i conforti
Sconti speciali a comitive

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti sale per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-697

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

AI CAFFE' PASTICCERIA PLATTI
la specialità aromatica diventata
ERBE ALPINE
Caramella insuperabile

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEKONTE
PINGUINI sempre migliori !

ESPANA
Ristorante Casalegno - Tel. 22-708
Strada Chieri, 71
Danze, Dopoteatro, Attrazioni, Bar
Questa sera ore 22,30
Grandiosi successi
Juvanita - Anna - E. Mitzi
& - BALLETTO AIRES - &
per la prima volta a Torino
Un ambiente distinto nella meravigliosa collina torinese.

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: 24 danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

OITANA
CAVORETTO
di GAMBINO MARIA
Grande successo delle insuperabili
DOLLI e MARISA
vedette internazionali
nelle loro eleganti originali danze moderne.
Successo del Quartetto
RITMATO
diretto dal Maestro Raoul Reverani

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Danzanti
Quartetto Villani

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balli ogni giorno ore 18-19
M.o Rinaldi - Telef. 46-957 e 56-751

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 336 - Tel. 63-947
Elegante e suggestivo locale notturno estivo
Questa sera nuovi debutti
Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro
Grande successo delle
15 - Stellissime - 15
12 - Ballerine - 12

STAMPA SERA SPORT

La grande estate dei pugilatori italiani

Urbinati e Spoldi tentano la scalata ai campionati mondiali

Kid Frattini, Dejana, Turiello e Vittorio Venturi alle prese per raggiungere Cerdan e Armstrong

Comincia il periodo di passione del pugilato italiano. Periodo che, a giudicare da quanto avveniva di solito negli anni scorsi, sarebbe un po' fuori quadro nel calendario, perchè piazzato nel bel mezzo dell'estate. D'estate non è, forse, la cosa più piacevole fare a cazzotti sotto il solleone, ma, se si pensa che è questo anche l'unico lasso di tempo in cui il calcio lascia libere le date e non aspira troppi baiocchi dalle tasche degli spettatori, ben si comprende come siano stati tutt'altro che mai ispirati gli organizzatori parigini nel fissare per domani, 8 luglio, la grande riunione allo Stadio del P.N.F. di Roma e per il 12 luglio quella non meno attraente al Teatro dell'E.M.I. di Milano.

Domani il cartellone romano porta in grosso i nomi di Enzico Urbinati e di Tiny Bostock, e, un po' più in piccolo, quelli di Kid Frattini e Amedeo Dejana e di Fabriani e Bondavalli.

Urbinati il Campione d'Europa dei pesi mosca e l'inglese Bostock vante una vittoria sul prodigioso Pete Kane, l'uomo che ha lasciato il titolo mondiale dei pesi mosca non per averlo perso sul «ring», ma perchè la bilancia non gli permetteva più di difenderlo. Il titolo di «Pirlpicchio» e lo splendore della più bella vittoria di Bostock bastano da soli a preciasre l'altissima classe dei due pugili che stanno per incrociare i guantoni.

Due «assi» di fronte

Minuscoli miracoli di attrezzatura fisica, di armonia di linee, di potenza muscolare, di prontezza nervosa, di generosità combattiva, Enrico Urbinati e Tiny Bostock sono in condizione di dar vita ad uno dei più affascinanti combattimenti che il pugilato europeo possa oggi produrre con l'incontro di due suoi rappresentanti. Urbinati è il magico creatore delle più preziose fantasie schermistiche e Bostock è l'atleta che dalla potenza dei muscoli di un «mosca» ha tratto il massimo di efficacia. La lotta fra i due opposti stili si scatenerà, quindi, con tutta la gamma delle diverse possibilità tecniche e atletiche dei rivali.

La posta per cui i due uomini salgono sul quadrato è tale da assicurare che entrambi impegneranno ogni più riposta energia per conquistarla. Tiny Bostock è già prescelto come avversario dell'americano Jurich per contendersi la corona lasciata libera da Pete Kane. Se Urbinati dovesse batterlo domani, il diritto di incontrare l'americano per il campionato mondiale passerebbe automaticamente al Campione d'Italia e d'Europa. Come vedete, tra i due si gioca la posta massima che possa essere di miraggio alla loro carriera pugilistica.

Un pronostico è impossibile, poichè i due uomini non si sono mai incontrati, e neppure serve il prendere a paragone il fatto che Urbinati è stato battuto da Pete Kane, mentre Tiny Bostock ha risolto a suo favore l'incontro con lo stesso avversario, poichè il confronto di Urbinati si è svolto ben tre anni fa, quando «Pirlpicchio» era alle sue prime armi professionistiche. In tre anni, molte cose cambiano e il diverso risultato dei due rivali di domani contro l'ex-campione del mondo non ha nessun peso di paragone.

Ultimamente, Urbinati s'è tirato via dall'incontro con Matta una secca sconfitta. Non crediamo che questo debba essere un segno di declino del Campione europeo, Urbinati è così. Se l'avversario non gli vien contro accompagnato da gran clangore di trombe e di discorsi, lo va ad affrontare... con le mani in tasca. E le busca da Degryse, per poi dominarlo nella rivincita, e le busca da Matta. Questo diciamo, perchè siamo convinti che l'Urbinati domani sera sarà il migliore che mai si sia conosciuto. Se riuscirà a passare, il pugilato italiano potrà arrivare più vicino a una corona mondiale, come mai, altro che un Primo Carnera, c'è stato.

Nei veli dell'incertezza

Kid Frattini e Dejana non si battono per un titolo, nè per aprirsi il varco immediato ad una corona. Il loro incontro fa parte di quella resa di conti a cui per forza, dopo due anni di incontri diretti sporadici e di battaglie a distanza, si doveva pur arrivare tra i nostri mediopiuma. Dejanna ha battuto due anni fa il napoletano, ma il «Kid» da allora, e specialmente dopo l'esperienza americana, è migliorato talmente che la vittoria del «Gorilla» non può più essere presa come pezza d'appoggio per pronosticarne un'altra domani sera.

Nel campo dei medio-leggeri italiani, di fronte agli anziani Turiello - Orlandi - Locatelli - Vittorio Venturi, Kid Frattini e Dejana (e non parliamo di Pittori, anche se vincitore di Orlandi e di Locatelli, perchè non ancora entrato nel «torneo degli assi») rappresentano la gioventù. Entrambi vogliono arrivare al Campionato italiano e pensano di pervenire presto ad incrociare i guanti col «ciclone» Cerdan, detronizzatore di Saverio Turiello.

Kid Frattini è l'uomo dall'attacco continuo, della vitalità travolgente, dalla potenza demolitrice; Dejana è l'atleta dal gioco più lineare, ma dalla «seochezza» di pugno più efficace. Ancora una volta, quindi, ci troviamo di fronte a uomini di stile e di temperamento diversi, ma di classe sensibilmente vicina. Entrambi hanno al loro attivo recenti prove di alto valore. Il risultato del loro urto resta, quindi, avvolto nei veli dell'incertezza.

Il romano Fabriani, salito con una bella serie di vittorie in prima linea fra i pesi piuma italiani, si gioca con Bondavalli il campionato nazionale. Fabriani appare più dotato di classe del suo avversario, ma la pratica di *ring* e la potenza dell'ex-campione sono elementi che consigliano alla massima prudenza nel rilasciare una carta di favore a Fabriani nel gioco dei pronostici.

Due dei protagonisti della riunione di domani, Kid Frattini e Dejana, risaliranno sul quadrato, il 19 luglio, a Milano. Kid Frattini dovrà fare i conti con Saverio Turiello, mentre Dejana avrà di fronte Vittorio Venturi. Abbiamo già accennato a questo torneo accanito fra i medio-leggeri italiani. A Milano avremo l'assalto dei due giovani alla classe e al prestigio di due anziani.

Fra le due riunioni di domani e del 19 luglio, la situazione dei medio-leggeri italiani verrà, così, ad essere notevolmente chiarita, sia nei confronti del Campione d'Europa Cerdan, sia nei riguardi dell'eventualità che a dar la replica al fenomeno Armstrong nella riunione romana di settembre, debba essere un medio-leggero, anzichè il leggero Spoldi.

«Spoldino», reduce appena dagli Stati Uniti, si ritroverà sul quadrato a Milano quell'Andersen con cui s'è già giocato una volta il titolo europeo a Copenhagen. L'ente internazionale pugilistico ha voluto che il Campionato d'Europa, detenuto da Spoldi, fosse ancora una volta in palio fra i due forti campioni. Come già al primo incontro, così al 19 luglio, Spoldi dovrebbe spuntarla. Andersen è, però, atleta di levatura tale da mettere in pericolo la vittoria del ragazzo-dinamite. Per questo, come anche per l'incerto risultato del prossimo incontro Armstrong-Ambers per il titolo mondiale dei leggeri, gli organizzatori della «Parioli» fanno bene, con l'organizzare il torneo fra i medio-leggeri, a tenersi aperta la via a far disputare al negro fenomeno quello dei due campionati mondiali che in settembre deterrà, o gli sarà rimasto.

Arn.

Allo Stadio Mussolini

Si sono iniziati stamane i Campionati degli Avanguardisti

Quattro primati migliorati

Si sono iniziati stamane alle 6, allo Stadio Mussolini i Campionati nazionali di atletica per Avanguardisti. E così, fino dalle prime ore è stato un affollarsi di baldagioventù, di concorrenti vestiti con le loro maglie variopinte ed in pantaloncini bianchi, che si accingevano a disputare le prime gare.

Trecento concorrenti hanno disputato le batterie degli 80 metri e dei 110 ostacoli tutte equilibrate ed interessanti. La gara dei 110 ostacoli doveva subito offrire ai tecnici due belle sorprese; il bracciano Tobbini ed il bolzanese Girardi miglioravano infatti entrambi il primato detenuto da Dalla-Bernardina (Belluno) con 16"3/10 portandolo a 16"2/10.

Metri 5000: prima batteria: 1. Angelucci (Pescara) 27'18"2/10; 2. Delari (Vicenza); 3. Lenzo (Bologna); 4. Tomasini (Milano); 5. Schiavi (Piacenza). - Seconda batteria: 1. Lai (Cagliari) 26'19" e 2/10; 2. Corazza (Roma); 3. Pelati (Ferrara); 4. Pelati (id.); 5. Michelon (Padova). - Terza batteria: 1. Tornatore (Catania) 26'23"; 2. Furian (Trieste) 27'40"; 3. Morono (Varese); 4. Affronte (Livorno); 5. Lizza (La Spezia). - Quarta batteria: 1. Gaudin (Gorizia) 27'18"2/5; 2. Moscuzza (Siracusa); 3. Fanciullacci (Firenze); 4. Ernani (Reggio E.); 5. Tombari (Pesaro).

Salto con l'asta: 1. Masten (Bolzano) m. 3,70 (nuovo prim., prim. prec. dello stesso con 3,40), 2. Cordiè (Torino) 3,40, 3. Conchi (Vicenza) 3,40, 4. Colombo (Milano) 3,30, 5. Maglione (Varese) 3,30, 6. Palamidese (Verona) 3,30, 7. Poddu (Cagliari) 3,30, 8. Toniato (Padova) 3,30.

Una originale visione della gara di marcia

Le quindici batterie degli 80 metri piani sono pure state combattutissime, ma il primato dei triestino Furian è stato soltanto sfiorato.

Mentre nel campo grande si disputavano queste gare nel campo piccolo si svolgevano quelle del getto del peso e del salto con l'asta. Nella prima gara, dopo due ore di eliminatorie, aveva luogo la finale che offriva un risultato semplicemente spettacoloso. Quattro atleti miglioravano il primato detenuto da Capranl di Como con metri 13,26 ed il vincitore, il trevisano Bruguera, lo portava a metri 13,92.

Il terzo primato della mattinata veniva migliorato nei 200 metri da Croci di Siena per 2 decimi di secondo e il quarto da Masten di Bolzano nel salto con l'asta.

Oggi le gare continueranno.

I risultati

Metri 80 piani: le batterie sono vinte da Bellussi (Bolzano) 9" e 4/10, Fani (Brindisi) 9"8/10, Piccolboni (Verona) 9"2/10, Dall'Angelo (Venezia) 9"4/10, Filippucci (Ancona) 9"4/10, De Leo (Catania) 9"4/10, Scarpa (Novara) 9" e 3/10, Carli (Treviso) 9"4/10, Santi (Genova) 9"5/10, Nolli (Milano) 9"3/10, Nai (Pavia) 9"4/10, Dallocco (Ferrara) 9"3/10, Personeni (Bergamo) 9"4/10, Nassauto (Vicenza) 9"5/10, Bettini (Brescia) 9"2/10.

Metri 110 ostacoli: le batterie sono vinte da: Arrigoni (Bergamo) 17"6/10, Malini (Torino) 17" 5/10, Rossi (Genova) 18"1/10, Cianchi (Arezzo) 16"7/10, Tobllni (Brescia) 16"2/10, Girardi (Bolzano) 16"3/10, Baggiani (Novara) 18"6/10, Bertazzini (Sondrio) 16" e 3/10, Scaturrin (Venezia) 17", Izzo (Napoli) 17"3/10, Dreossi (Udine) 16"9/10.

Getto peso - Finale: 1. Bruguera (Treviso) m. 13,92 (prim. prec. 13,26 Capranl), 2. Bonazzi (Mantova) m. 13,88, 3. Vignolo (Savona) 13,77, 4. Chiaretti (Roma) 10,63, 5. Stechen (Zara) 13,49, 6. Cena (Spezia) 12,89, 7. Murumarra (Catania) 13,75, 8. Napoli (Cuneo) 13,66, 9. Bonamico (Rovigo) 12,65, 10. Jannucci (Aquila) metri 12,48.

Metri 200 piani: le batterie sono vinte da: Vittori (Ascoli) 24", Cosetti (Bolzano) 24", Roba (Torino) 23"7/10 Croci (Siena) 23" (nuovo primato, precedente 23" e 2/10 di Mondini di Gorizia), Fachetti (Cremona) 23"6/10, Agnzzi (Vercelli) 24", Guerrini (Pisa) 23"6/10; Colzschi (Arezzo) 24"8/10, Balestra (Forlì) 24" e 4/10, Giustolisi (Sondrio) 24" e 6/10, Melillo (Roma) 24"2/10, Santella (Apuania) 24"2/10.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Teatro per le vie...

Della rapidità e fugacità di un effetto, di un'impressione, approfittano e si giovano tutti quelli che vivono in teatro e del teatro. Qualcosa di rapace, di eccitante e decisivo... Vedete la tecnica dell'imbonitore, che è il teatrante per eccellenza, l'attore principe, quegli che assomma in sè tutte le parti e gli elementi del teatro, commediografo, regista, protagonista, deuteragonista, scenario e coro di sè stesso, vedete la tecnica dell'imbonitore sulla piazza, venda cravatte, o spremilimoni, o scioppi di lunga vita. E' la tecnica della sorpresa e della velocità.

L'imbonitore prepara lentamente il suo colpo di scena, a minuto, paziente, par che divaghi, che perda tempo. Si guarda attorno, borbotta il suo discorso, dispone la mercanzia: lo si direbbe imbronciato e indifferente, uno che sta lì per caso, e non si cura affatto di chi va e chi viene. Ogni tanto una scrollatina di spalle, quasi a dire: ora me ne vo, pianto tutto qui e vado a casa. Poi, come distratto, si mette a lisciare un tastro sul ginocchio, con mossettine della mano lunghe e carezzevoli, oppure a sciorinare un mazzo di fazzoletti colorati, agitandoli lievi nell'aria, o anche si stringe la cinghia dei calzoni col gesto di uno che se ne infischia di tutti quelli che sono lì a guardare.

Perchè intanto un po' di gente si è avvicinata con la curiosità che il fare di lui, così sprezzante, ha suscitato. Si direbbe che gli diano fastidio quei curiosi, quasi fossero pettegoli, che ficcassero il naso negli affari suoi... Non v'è nulla che attiri tanto l'attenzione del pubblico che passa, come l'atteggiamento di uno che non vuol essere guardato. La gente fa un'occhiatina, sbircia, si sofferma; l'imbonitore ha sempre il cipiglio di uno che sia lì lì per sbottare; beh, che volete? oh non sono più padrone di fare i fatti miei? E si mette a ruminare parolette scontrose. V'è in lui come una minaccia: ora non si tiene più, salta addosso a tutti. Il capannello si fa sempre più attento, più curioso, con una punta d'ingenua malizia: che succederà?

Nulla, per proprio che non debba accadere nulla. Anzi l'imbonitore ha un gesto conciliativo quasi volesse rassettare le sue robe, e andarsene. Ma è proprio a questo punto che scoppia l'uragano, non di male parole, non di offese, ma, tra il tono risentito e quello suadente, tra il repulsivo e il cattivante, uno sproposito, un uragano di inviti, di interrogazioni, di proposte, rivolte a tutta quella gente, uno per uno e tutti insieme, con enfasi e con blandizie, supplichevoli e brutali, capziose e spiccialtre. E' una tempesta, è un turbine. Ed ecco, quando tutti si credono aggrediti, egli passa fulmineo ai modi confidenziali, famigliari, di assoluta fiducia e fraternità. Vuole che tutti provino, che si rendano conto, non vuole ingannare nessuno, non è lì per questo; previno, vedano, è disposto a regalare tutto, tutta quella mercanzia purchè si rendano conto, purchè non lo prendano per un ciarlatano.

E quando già le brave donne, qualche vecchietta, un ragazzo, incominciano a prendersi qualche confidenza, a palpare quelle stoffe, ad avanzare di un passo, a stringere il cerchio, ad ammiccare con un sorriso, l'imbonitore ha un altro balzo, un altro pur fulmineo capovolgimento, si fa sdegnoso, violento, e pare che gli manchi l'aria, che stia per soffocare, e respinge tutti indietro, e allarga il cerchio, grida che se è per quello, per prenderai la roba che son venuti lì, la prendano pure, se la portino a casa, tanto, deve pur dirlo chiaro, al prezzo che lui la vende è già un fallimento, è già un disastro, è già un dare la roba gratis, per beneficenza. Avanti, coraggio, non ci perda tempo; soprattutto non ci perda tempo, che lui ha altro da fare, lui che se ne sta lì a sbracciarsi, a gridare, perchè? a che scopo?

Ma per il bene di tutti, per il conforto della famiglie, per il giubilo dei pensionati; cinquantasei soldi la cravatta, quaranta soldi un fazzoletto di pura seta; regali, miracoli che solo l'industria moderna può fare. Non vogliono pagare? non pagnino, ma si prendano tutto, tutto, tutto... Il suo fare è intimidatorio ed esaltante, disperato e gioviale, spregiante e appassionato. E il tutto avviene in pochi minuti; il tempo per un commediografo pure espertissimo di proporre appena uno degli elementi del dramma; ma l'imbonitore, in quei momenti, il dramma se l'è preparato, montato, lo ha fatto prorompere, è già veloce, audace, vivacissimo d'ira e di fantasia, lo sta risolvendo. Ecco tirato qualche borsellino, la vendita ha inizio... Fugacità di un'impressione, di una messa in scena; guai a riflettere, bisogna dar la sensazione che sia la vita a discendere così violenta sulla scena breve, a imporre la sua legge, i suoi dilemmi definitivi, le soluzioni disperate o insperate. G'imbonitori di piazza sono maestri di impostazioni e soluzioni drammatiche; sono soprattutto terapisti, sanno che in palcoscenico non v'è tempo da perdere, e che il tempo è il coefficiente vivo dell'invenzione drammatica.

Non ci fosse il tempo, la morte, ogni dramma sarebbe protratto in eterno, sarebbe senza soluzione. Ma si sa, si sente, nel tempestoso affato di ciò che avviene, che si dovrà pur morire, e che tutto va risolto prima. E' il tempo che interviene a misurare il ritmo del dramma; è la rapacità dell'ora fuggente che sospinge le creature a spartirsi il bene e il male, a contrastare, a battersi, a perdonare. Il dramma non è che un momento dell'eterno in cui si accentrano, prima della morte, tutte le incompatibilità, tutti i nodi e i grovigli della vita. L'imbonitore lo sa, che grida alle massaie: in fretta, in fretta, o prendere o lasciare. E le buone massaie sono allora come eroi antichi, nell'ombra imminente del fato, incalzate da un demone misterioso, a prendere o lasciare, a trarre la sorte. Se il drammaturgo non approfittasse di quel momento, patetico e violento, nessun dramma si annoderebbe o si scioglierebbe mai.

COSE NOSTRE

Mentre a Venezia si sta preparando, con la regia di Renato Simoni, la rappresentazione all'aperto del *Campiello*, nel Campiello del Piovan, alla Bragora, sien proprio fatto di congratularsi di questo vasto ritorno di Goldoni sulle scene italiane: le balle e care rappresentazioni del Teatro di Venezia che ci hanno dato così vivo e intimo il senso di quel mondo comico, le felicissime stagioni goldoniane della Biennale veneziana, l'apparizione qua e là, tra Compagnie e Filodrammatiche, di spettacoli dedicati al grande scrittore di teatro, sono testimonianza di questo fervore di comprensione e di gusto. Bene, benone; Goldoni è teatrante stupendissimo, è poeta della realtà di miracolosa grazia e naturalezza, ed è tutto nostro. Universale per l'eccellenza dell'arte, paesano e domestico per la quantità schietta dello spirito. Diffonderlo, rappresentarlo, riascoltarlo, è proprio come un andare verso la vita; ed è un ritrovare i ricordi, i sentimenti più chiari e luminosi dell'antica vita italiana, è un ritrovare dalla memoria, con affettuoso amore, ciò che è più intrinseco al nostro temperamento, equilibrio, serenità, ottimismo di una saggezza che sa molte cose, ma che non si lascia irretire dalla tristezza delle cose. Tutta la vita, con i suoi fermenti e le sue malizie, è fatta trasparente, arrisa da una luce casalinga e lieta che la redime, la fa festevole e indulgente: con questo grande scrittore come ci si sente subito più uomini, per quella forza tranquilla e ridente, e più galantuomini, per quell'equità di intendimento morale e di umana umanità. Tra le frivolezze, e amarezze, e violenze cerebrali di tanto teatro moderno, Goldoni non vuol dire soltanto sovranità di rappresentazione artistica, vuol dire rarissima onestà spirituale, un sentimento morale che è tutt'uno con il sentimento poetico. La poesia di Goldoni sta nell'aver percepito le perenne possibilità che la vita ha di schiarirsi, di redimersi, di risultare il male filtrandolo nella grazia di una sapienza tutta concreta, nata nelle calli, sui campielli, tra le botteghe e le case; la poesia di Goldoni è in questo apprezzarsi della bontà, di una specie di carità, tutta laica e civile, al tumulto confuso del vivere. Ben venga Goldoni con le sue tante commedie, perfette o minori; tutto Goldoni ci interessa perchè dei grandi scrittori tutto è importante, perchè la sua presenza è sempre garanzia di ingenua, pura umanità.

malvolio

MICHELOTTI

Stasera: la nuova rivista

C'è il tipo che fa per voi...

Stasera al Teatro Estivo del Parco Michelotti la Compagnia di Eugenio Testa mette in scena una nuova rivista in due tempi di Bei Ami e C.: *C'è il tipo che fa per voi...*

VITTORIO EMANUELE

Stasera: *La vedova allegra*

Lunedì: una novità italiana

AL VITTORIO EMANUELE stasera viene ripresa dalla Compagnia De Rios-Gandusio la popolare operetta «La vedova allegra» di Franz Lehar. E' intanto annunciata per la sera di lunedì prossimo la prima rappresentazione assoluta in Italia di una nuova operetta italiana, alla non ci fossi lo... di Leo Bard.

Teatro della Moda

E. M. I.

Stasera si chiude la stagione lirica

***La fiamma* in popolarissima**

Questa sera, alle ore 21, con la terza replica dell'opera *La fiamma* del compianto Accademico Ottorino Respighi, si conclude la stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda. Come abbiamo già pubblicato, la Direzione, in ottemperanza alle direttive del Regime, ha voluto che questa serata sia a prezzi popolarissimi, e cioè: sedie numerate L. 10, posti di platea (non numerati) L. 4, gradinata (non numerata) L. 2 (tutto compreso l'ingresso ed oltre la tassa erariale ed erario aggiuntivo).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Umberto Berrettoni e gli interpreti principali: Rosa Walter, Cloe Elmo, Dolores Ottani, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Italo Tajo.

La vendita dei posti continua presso la segreteria del Teatro Reggio, piazza Castello 3, tel. 48-511.

27, 28 e 29 luglio

Il Carro di Tespi lirico nella Piazzetta Reale

Anche quest'anno, nel suo giro di propaganda culturale ed artistica, il Carro di Tespi Lirico dell'O.N.D. sarà ospite di Torino con tre rappresentazioni interessantissime per grandiosità di messa in scena e per collaborazione di artisti di cartello. Il 27, 28 e 29 luglio p.v., nella Piazzetta Reale gentilmente concessa dall'Amministratore della Real Casa, avranno rispettivamente luogo le recite dell'«Aida» di Verdi, della «Traviata» di Verdi e della «Gioconda» di Ponchielli. Fin da oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 73) sono posti in vendita i biglietti per le tre rappresentazioni al prezzo concesso di L. 12 (sedie d'orchestra); L. 8 (sedie di platea) e L. 4 (posti in tribuna). Ad evitare affollamenti e confusione negli ultimi giorni il Dopolavoro Provinciale invita i dopolavoristi e il pubblico a provvedere tempestivamente all'acquisto dei biglietti.

ALFIERI

Repliche di *Ultime notizie*

ALL'ALFIERI la «Compagnia dei grandi spettacoli italo-tedeschi» ha ripreso ieri sera la divertente rivista «Ultime notizie» di Nello Bini. Il successo si è rinnovato caloroso con molti applausi a tutti i bravi interpreti.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN. ARMA DI ARTIGLIERIA

Nuclo Comando

Sottotenenti promossi tenenti ad anzianità: De Silvestri.

Sottotenenti: Martinelli, allievo 3.o corso della R. Accademia di Art. e Genio, è nominato sottotenente in s. p. e.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in ausiliaria

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnella Paolucci delle Roncole, è promosso generale di brigata.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti marescialli maggiori dell'Arma dei Carabinieri Reali in congedo, sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma stessa: Rosiello, distretto Roma; Manferrari, id. Vicenza; Scarpa, id. Trieste; Paddu, id. Cagliari; Ricci, id. Spoleto; Duino, id. Napoli.

Aspiranti ufficiali: i seguenti sottufficiali dell'Arma dei CC. RR. sono nominati aspiranti ufficiali complemento e destinati per il servizio di prima nomina alla durata di un mese presso le legioni territoriali dei CC. RR. a fianco di ognuno indicata: Patracca, legione CC. RR. Bologna; Porcelli, id. id. Palermo.

ARMA DI FANTERIA

Capozzi, mutilato di guerra: è nominato aspirante ufficiale di complemento nell'Arma di fanteria ed è iscritto nel ruolo speciale e destinato per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, al distretto di Firenze, con facoltà di compiere detta servizio entro un anno dalla pubblicazione del presente bollettino. Franchi, 90 fant.; Noce, 15 f.; Pisa, 20 f.; Bertoli, 7 alp.; Saracco, 2 alp.; Nobile, 75 f.; Freistetzer, 151 f.; Trione, 31 f.; Scaglione, 5 f.; Bertelli, 4 f.; Broccoli, 42 f.; Pescini, 97 f.; Alleri, 5 bers.; Sassi, 81 f.; Mesiai, 84 f.; Varisco, 2 f.; Romano, 40 f.; Scarlato, 5 f.; Finagoerra De Sanctis, 81 f.; Capelli 1 or.; Torchio, 1 alp.; D'Errico, 1 bers.; Russo, 31 f.; Amodeo, 81 f.; Merlotti, 87 f.; Massa, 63 f.; Gravano, 41 f.

IN CUCINA E IN CASA

CROCCHETTE CON RICAGLIE. — Far lessare due etti circa di ventrigli di pollo, fegatini, animelle, carne magra di manzo o di pollo e tagliare il tutto a piccoli dadi; soffriggere due fette di prosciutto crudo magro tritato e un pizzico di funghi secchi fatti rinvenire in acqua calda. Mettere il tutto al fuoco in una teglia con trenta grammi di burro e poca cipolla tritatata sottilissima. Aggiungere sale, pepe, profumo di noce moscata e poi mezzo bicchiere di vino che si lascerà consumare. Cospargere di un pizzico di farina bianca, bagnare con un mestolino di brodo e lasciar cuocere fino a quando l'intingolo avrà preso consistenza. Quando freddo, imbottire dei ragù della gallotiola di riso lessato, che, infarinate e passate in uovo battuto e pan grattugiato si faranno friggere in olio bollente.

PASSATEMPI

UN TEMPIO DEL PROTETTORE CELESTE D'ITALIA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 60, 50, 40, 7, 8, 66 = Insetti molesti e pericolosi
B) 18, 4, 56, 37, 6, 26, 17, 23 = Parte dell'unità
C) 24, 1, 11, 15, 55, 5, 9, 12 = Provincia della Prussia che ha per capoluogo Magdeburgo
D) 12, 54, 29, 25, 50 = Si chiude per fermare il treno
E) 35, 14, 51, 3, 53, 33, 41 = Medicina
F) 44, 45, 42, 31 = Divinità falsa e bugiarda
G) 34, 10, 60, 21, 22, 10 = Principe poetico
H) 57, 20, 59, 52 = Saluto latino
I) 2, 16, 30, 32, 36 = Si pagano a rate
K) 27, 28, 49, 38 = Condizioni note del problema
L) 48, 43, 47 = Patriarca e varietà di grano.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il proverbio

S	A	L	S	A	P	A	R	I	G	L	I	A					
A	F	F	A	R	E	S	I	N	A	N	A	T	R	A			
M	A	R	A	S	C	A	E	S	T	I	M	O					
C	O	R	A	Z	Z	A	M	O	R	L	E	O					
T	R	I	T	O	N	E	P	O	V	E	R	O					
E	S	T	I	N	T	O	F	E	R	O	C	E					
A	S	P	E	T	T	O	F	O	R	G	I	A					
S	C	E	V	O	L	A	C	A	R	I	T	A					
S	C	H	I	A	V	O	F	A	L	E	N	A					
C	A	R	I	D	O	I	R	O	S	A	I	O					
M	A	R	I	N	A	I	S	A	L	O	M	E					
S	C	O	R	S	O	I	S	E	T	O	L	I	E				
C	I	N	Q	U	A	N	T	E	N	N	I	O					

Assai va chi non sa se tacer sa

Incastro

Cazza - Ti = Cattiva

Frin.

Visitate la grande Rassegna "Torino e l'Autarchia"

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Chiusura Domenica 9 luglio

Orario dalle 10 alle 24

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

RIDUZIONI FERROVIARIE

MONTECATINI

presso Firenze

Stagione: 1° Aprile-30 Novembre

Contro le malattie

DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI

REUMATISMO

CURE DI BIBITA - BAGNI - FANGHI

FISIOTERAPIA

250 Alberghi e Pensioni di ogni categoria

:: Tutte le attrazioni della massima stazione termale ::

Informazioni: Azienda di Viaggio - Ufficio Propaganda

MONTECATINI TERME (Pistoia)

Appendice di STAMPA SERA (100

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— No! — disse. — Voi non lo sapete, Nora! Voi avete avuto ogni giorno un sollo, un po' di denaro, del lavoro, del mangiare, degli indumenti per vestire. Avete conosciuto tutt'al più la mediocrità, non la vera miseria... Ma ritorniamo a Giovanni... Siete piena di rancore e di furore, ma dovete essere veramente fiera di lui, Nora... Certamente egli ha un po' torto di mostrarsi tanto interamente volontario e brutale anche nelle sue decisioni, ma rinunciando a voi egli vi ha dato la più grande prova d'amore che un uomo possa dare ad una donna. Respingendo con violenza il vostro denaro egli vi prova che questo denaro non l'interessa, che l'oro non l'attrae, che voi sola in carne ed in spirito siete la sola capace di commuovere il suo cuore e la sua anima. Vi ama veramente per voi e non per altro. Credetemi! E' bello e dolce essere amate a questo modo. E' tanto difficile trovare in un essere umano, un tale amore! Leale, fedele... puro, disinteressato e tutto fremente di desiderio... Qualunque cosa voi pensiate, qualunque sia il vostro dolore presente, credetemi, Nora voi siete una ragazza felice!

— Ah, se dicesse il vero! — mormorò Nora con le mani giunte, gli occhi brillanti, tutta vibrante di speranza.

— Dico il vero, cara.

— Io vado a cercarlo... Vado a dirgli...

— Che cosa?

— Non so... Che l'amo... Che voglio essere sua moglie...

— Che rinunciate all'oro, che lascerete vostro padre... che accettate da lui la mediocrità, la povertà nascosta, oscura?

— Sapete benissimo che non posso fare questo!

— E allora andrete di nuovo ad urtarvi con lui. Egli si irriterà più che mai nella sua dura volontà di rinuncia, si avvolgerà nella sua sofferenza con ostinazione, vi ferirete ancora l'un l'altro e ritornerete qui, febbrili, piena d'amarezza e di rancore... No, non fate questo...

— Ma... egli si abituerà a non vedermi più... Mi dimenticherà a poco a poco...

— Sì, questo è possibile! Possibilissimo! — disse l'artista.

— Heliska! Ma io non voglio... non voglio perderlo... Se egli incontra un'altra giovane... capace di comprenderlo...

— Non è molto probabile, poichè egli quasi non esce. E poi, ferito com'è, farà come le bestie che, ferite, ritornano al loro antro e non vi lasciano che guarire a mano che non riescono!

— Heliska! Non dite questo pel l'amor di Dio!

Un grande silenzio passò tra le due donne.

— Che cosa devo fare? Ditemi... — mormorò poi Nora. — Come devo agire per ricondurlo a me? Chi voi sorridete... vi burlate di me! Heliska, ve ne prego, voi che siete la mia amica, la mia sorella di elezione, voi che mi amate... Sì, lo so...Io sento... Consigliatemi... Aiutatemi...

— Lo voglio bene! — fece Heliska con uno sguardo pieno di commossa tenerezza. — Ma mi obbedirete?

— Ciecamente... senza discutere!

— Bene... poichè il miracolo si otterrà solo a questo prezzo!

Rifletté un istante, poi sedendosi di nuovo presso Nora, le prese il capo fra le mani e sentendola più vicina per questa carezza fraterna, le disse all'orecchio:

— Bisogna suscitare la sua gelosia e dargli un rivale!

— Heliska! Fare questo! Io! — disse Nora susultando.

— Ma sì, bambina. Bisogna!

— Ma... egli non lo saprà...

— Se gli lo si lascia ignorare... evidentemente. Ma mi incarico io di informarlo... E questo rivale degno di lui e di voi è...

— Chi, mio Dio?

— Enrico! — Come Nora ebbe pronunciando il nome si fece vermiglio

— Sì, Enrico... Tu non gli sei indifferente, cara. Basta vedere come ti guarda... E' pieno di attenzioni verso di te...

Nora scosse la testa e poi disse:

— Temo che vi sbagliate, Heliska. Enrico ama Wanda che l'adora appassionatamente come un dio...

— Può darsi in effetto che egli ami Wanda, ma è un fatto che non rimane indifferente al tuo fascino, credimi! E Wanda lo sa!...

— Ma io non voglio suscitare la gelosia di questa infelice ragazza... e tanto meno aver l'aria di...

— Rubarle il fidanzato, sotto il naso? E' questo che vuol dire?

— Sì, Heliska...

L'artista si mise a ridere galantemente e poi disse:

— Prezioline mio, ed è così che pretendi di obbedirmi ciecamente?

Il sorriso di Nora si accentuò.

— Vi... chiedo perdono... Avete ragione, Heliska... ma... non lo so... se potrò sopportare la certa che mi farà Enrico, senza dimostrargli la mia avversione...

— Benissimo...

— Ma come!

— Occorre giocare bene il gioco e per riuscire non bisogna far vedere che si cedono subito le armi... A questo prezzo è il successo finale, poichè Giovanni, prevenuto ed anche spinto da me, eccitato dalla gelosia non acconsentirà a cedere il posto a questo pagliaccio... Allora farà anch'egli il suo gioco. E tu lo giocherai, tanto con lui, quanto contro questo Enrico e senza dispiacere di sorta, poichè effettivamente si tratta di un ragazzo bello, di razza nobile, intelligente, distinto, sportivo e simpatico... insomma Enrico è una conquista che onora una donna, credimi... bambina. *(Continua)*/a

La novella di "Stampa Sera,,

"DUE ORE ci vogliono...,,

— Te l'ha dato l'articolo?

— No... Va lo porterà lui, signor direttore...

— Ma quando? Son già le dieci...

— Mi ha detto che è all'ultimo periodo...

— E allora fino a mezzanotte non se ne parla!

— D'altronde quella è proprio l'ora dei scrittori — interloquisce Zambinelli.

— Andate al diavolo...

— Coi primi treni e al posto del giornale...

In tema di nervosismi, un gran giornale può anche toccare il parossismo e, non c'è da dire, vi arriva. Ma il tipo di frenesia che ha colpito «Ecco della sera», quotidiano di Serravalle Padana, non lo conoscerà mai. I grandi giornali infatti hanno gli archivi in ordine giacchè non appena qualcuno si fa un nome, un giornalista zitto zitto gli prepara il suo bravo articolo mortuario, lo deposita nel famoso armadio e quando la personalità crepa, in un amen l'opinione pubblica ne conosce vita e miracoli. Anzi spesso l'articolista si fa invitare a casa dal futuro commemorato e così, fra un gotto e l'altro, gli spilla memorie, aneddoti, dichiarazioni per imbussolchiare meglio la necrologia. Il giornale di provincia invece deve provvedere lì per lì giacchè all'infuori de' dati necessari per ricordare il podestà, i due senatori e il cav. del Lavoro del sito e l'ing. Paldetti che ha inaugurato gli alberghi diurni nel Furo e nell'Irak-Adjemi, non ha altro.

— Notizie da Roma?

— Nulla, direttore...

— Ma che fa quel poltrone di Valvasone?

— Fa il corrispondente. Vive in un caffè davanti al portone del moribondo, fra un pisolo e l'altro fa un salto dalla portinaia per sapere se è giunto quello sterno e tiene un taxi a portata di gambe e a spese vostre per la telefonata...

— Sollecita il Professore...

— Tartaruga in pista!...

La tartaruga è la laurea individuano in collaborazione Angelo Moscardoni, critico letterario di «Ecco della sera». Egli è la posatezza, la calma, la ponderazione fatta creatura: e la sua vita, per essere saggia e per acquistare mille e una esperienza, è basata sul ritmo di chi fa il giro del mondo a piedi, anzichè in aria, a 600 all'ora. I grandi scienziati non hanno proclamato che chi mangia adagio, assimila in pieno e la fa lunga? Bene! Così egli fa colla cultura, lezioni, letture, esami, articoli ecc... Prudenza e calma... Oggi poi che gli anni son passati, la sua lentezza s'è anche fatta senile, il che giova alla sua solennità. Al giornale hanno un bel vantarsi di buttar giù alla brava, articoli su articoli, ma l'improvvisazione è sempre zeppa di paurose incognite, confusioni e contraddizioni, troppo di questo, nulla di quello. No... No... Un vero articolo, il suo articolo ha bisogno di almeno 10 giorni per venir fuori, lindo, fluente, pulito, senza ginocchiere d'inciso e senza zeppole di punteggiatura...

Ora esattamente da una settimana egli sta preparando la necrologia di Gerardo Polistrini, che pare sia agli ultimi metri dal traguardo terreno. E' la prima volta, che gli tocca affrettarsi così e ha paura che qualcosa nel trambusto vada persa,... Ma come fare? Il direttore ha un pungolo per mano e una paura verde di non avere il materiale in tempo... Che lavoro da muli!...

Veramente Polistrini il grande autore di romanzi e di drammi, ha trascorso a Serravalle soltanto i primi quattro mesi di vita, poi di seno in seno, di vittoria in vittoria è giunto alla fama mondiale [illegible] ricordato dal natio loco altrimenti che con 33 lire per la sottoscrizione pel monumento a Manzini, con un saluto di dieci righe al maestro unico degli studenti e colla rinuncia dei diritti d'autore alla Filodrammatica della città. Tutto ciò, se si vuole, è ben poco, ma Polistrini è un grande che da un seno lcnie ha tratto energie ed estri pel mercato. Quindi quel latte e quel genio come di produzione locale! Perciò, quando una settimana fa, si è saputo che il Maestro era stato colpito da polmonite, parenta la prima emozione obbligatoria, i Serravallini non hanno voluto essere presi alla sprovvista. Quindi il discorso del Podestà è bell'e pronto, tacitamente le signore hanno già costituito un comitato per tre borse di «Taglio e Cucito» alla sua memoria, i fotografi hanno provvisto agli ingrandimenti, i librai ai volumi e il direttore di «Ecco della sera» ha spronato il Professore al lavoro e Ugovizzi, il suo cronista-lampo, alla ricerca di memorie locali.

Quando Moscardoni appare nello stanzone redazionale, gli è come se qualcuno abbia dimenticato una torta presso un mascalzone. Tutti addosso... Fuori l'articolo... In macchina... Ma sì, lo leggeremo dopo... Furiruppe... Ma il Professore, pur apprezzando quella gioia che è lusinghiera pel moribondo e per lui, non capitola così su due piedi... Piano... Prima di comporre l'articolo, bisogna ancora controllare sui Petrocchi se il verbo «suggeotare» è fra quelli tuttora in uso, se...

— Direttore... Direttore... E' morto!

— Dalla parte di Dio... Su, Moscardoni... Presto...

Col canto dei galli e il primo caffè, i Serravallini hanno puntualmente la loro brava posizione di orgoglio e di lutto cittadino. Gran cosa il giornalismo, mormorano i savi... Tu muori alle 23 e alle 8 eccoti la tua vita sclerosata come biancheria sul terrazzo... Titoli, sovratitoli, sottotitoli: e nel centro della pagina, taglio su quattro, «Gerardo Polistrini a cavallo di due secoli» di Angelo Moscardoni. Molti previdenti padri di famiglia ritagliano e collocano l'articolo fra le carte, che dovranno costituire il viatico de' loro figli... Fotografie in vetrina, libri avvolti di crespo, andirivieni in Municipio, attesa di florale, commenti commossi... L'unico invisibile è il Professore. Già... Come si possa conciliare il giornalismo che è polvere al vento, colla letteratura che è sedimento acquisito, lo sa solo Dio e forse fa il possibile per dimenticarlo... Eccone le prove... Presto, furia, avanti... E già quel da non cesare più di farsi vedere in giro... Sei virgole sono andate alla malora e adesso la parola «irrealtà» fiancheggia il cognome «Polistrini» come se un maestro del verismo sia vissuto fra le nuvole o i simboli... E tutto per una virgola!... Poi quattro righe d'un finale fiammeggiante sono scomparse per far posto a un piedino pubblicitario della biancheria Ronversi... Dio! Le bretelle che reggono di sotto in su la cultura italiana! E poi «spato» invece di «reputo»... La fretta, la fretta...

Lento com'è, dopo tre ore il Professore è giunto alla metà delle sue querimonie; ma non gli è possibile chiuderne il ciclo, giacchè di colpo si trova al giornale, a cura di quattro redattori... Un vero Carro d'Elia!... E come? Mah!... Oggi si può fotografare un proiettile in viaggio, un raggio lunare in rotta, un moscerino che ti fa cilo colla zampina, ma il vertiginoso trasporto di Moscardoni al giornale, no... Ma che è successo?

Il Direttore è asmatico. E' successo che quell'arcicretino di Valvasone ha visto uscire la portinaia di furia, le è corso dietro, ha preso al volo due parole: «Collasso... Collasso...», ha pensato che il Maestro fosse fritto e arso, al telefono... Intanto Polistrini si è ripreso e il collasso è rimasto al giornale... Tutti a secco...

— Meno male che sia ancora vivo...

— Un corno! Ma non capisci che la sua vita è la nostra morte? Che noi l'abbiamo accoppato e la opinione pubblica seppellirà noi? Non vedi?...

— Non vedo proprio nulla...

— Cesummaria! Siccome Polistrini, per quanto si sia ripreso, è sempre agli ultimi, tu in due ore mi devi fare un altro articolo... Almeno dimostreremo che la nostra la sappiamo dire sempre...

— Due ore? Due ore a me?

Moscardoni si ribella. Nell'articolo pubblicato egli ha vuotato il sacco. Per sette giorni ha pigiato le arbe eliconiani e ne ha tratto un'essenza. Non può dire altro. Macchè! Ci vorrebbe almeno un mese per stabilire se l'ultimo verista sia stato più vicino a Capuana o a Verga...

— Due ore... Due ore ci vogliono... Se quello là mi crepa, io non so più dove battere la testa...

— E in due ore non so dove batterla io...

— Scuotila soltanto... Qualche goccia basta... Su... Tu, Zambinelli, prepara una terza pagina nel caso che Polistrini viva... La novella della Tellini...

— Sempre per restare mortuari...

L'articolo dell'agenzia sulla pesca delle perle, la verità su Rodolfo d'Austria, libri ricevuti... Avanti, Moscardoni...

Dopo mezz'ora il Professore ha scritto sei righe e ragionevolmente non si può pretendere di più. E d'infuria! O che per caso la critica è come un mecenate che in due e due quattro ti fa un graticolato, un parco e un pozzo nero?

— E' morto davvero!

E' l'amministratore che porta la notizia. A costo di rimettersi la pelle, si è pagato una telefonata a casa Polistrini e la vecchia serva piangendo gli ha comunicato la notizia fatale... Nervosismo diffuso... Il Professore è come la vacca che quand'è inquieta, non dà latte... Ma Ugovizzi qualcosa ha raccolto in giro... Qua gli appunti... La balia affezionata, la vecchia serva piangente... Ma si siamo... Cappello e finale... Ognuno dica la sua e tu, Zambinelli, impasta...

«Un'errata telefonata di ieri «ci aveva prostrato nel dolore e «tosto un'altra ci aveva riaperto «l'anima alla speranza che Serravalle potesse ancora conservare «il suo grande figlio, sempre ge«neralmente vicino nell'ora del«le memorie e in quelle della ca«rità. Oggi invece ripiombati nel «lutto che Polistrini non è più! «Gli è dunque in preda a struggente melanconia che percorriamo i luoghi, ove, fiera di lunghi «suoi presaggi, abbocciò, sorrise, «accarezzò la sua infanzia. Fu il «nostro cielo che colorò quel fio«re, furon le nostre acque sacre «ai Numi Italici che ne alimen«tarono lo stelo. E la città ha og«gi un pianto di madre... Ecco la «casa, ove visse Gertrude Pila«mocco, la nutrice nana e fiera, «la donatrice delle patrie liste... «Ecco la casa, da cui uscì per «un rito di [illegible] fedeltà Agatina «Balilcini, la vecchia governante «che gli chiuse gli occhi... Così, «fra due affetti il popolo s'apre «e si chiude la generosa vena del «Maestro, che mai seppe dimen«ticarlo. Le gioie e le miserie de«gli umili, le loro generosità e le «loro rivolte, le bussole de' muri «goccianti, filigrane macinata ad «unte e le gale dei gerani sui bal«coni, tutto egli ricordò, rievocò, «cantò, ricevendo in premio pri«ma l'affetto più devoto, poi il «rimpianto più profondo. Difatti «tutta l'arte dello Scomparso im«merge le sue radici nell'humus «popolare. Ieri parlammo della «sua parentela artistica, ricordia«mo oggi la sua umana fraterni«tà...».

— Signor Direttore...

Che c'è, Ugovizzi?

— Avrei ancora l'aneddoto dell'infanzia, quando Polistrini preferiva giuocare colle bucce di banana anzichè colle palline d'ambra. Si potrebbe arguire anche da ciò il suo amore delle cose semplici, le sue umili predilezioni...

E' un'idea... Tienla in serbo... Se neanche adesso è morto, ci servirà domani... Le bozze, le bozze...

Leo Torrero

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il giorno della gloria in Giappone

Una Lega antibritannica costituita a Tokio nel secondo annuale della guerra

Reparti nipponici in tenuta da campagna di fronte alla Concessione francese di Hankao - Ridicole dichiarazioni di Ciang Kai Scek - Nuovi scontri al confine mancese

Tokio, venerdì sera.

Mentre si chiude il secondo anno della campagna nipponica in Cina — ieri, 6 luglio, ne è stato l'annuale — s'intensificano le manifestazioni di ostilità contro quelle Potenze che tale impresa hanno metodicamente ostacolato in questo biennio.

La data anniversaria è stata scelta per costituire una Lega antibritannica, che ha nelle carte statutarie, ieri pubblicate, il principio che «l'Inghilterra è il nemico nazionale principale del Giappone». Hanno già aderito al nuovo organismo molti funzionari dello Stato e delle amministrazioni locali.

La Nazione imbaldanzita

Le autorità militari hanno, poi, distribuito non meno di mezzo milione di manifestini nei quali è detto che la ostilità nipponica continuerà con tutta probabilità di lunga durata: il popolo nipponico, perciò, dovrà continuare quelle economie che esso ha fatto a proprio dovere patriottico.

Tutte le altre Associazioni patriottiche hanno mobilitato i loro iscritti per una dimostrazione di lealtà verso il Trono e di solidarietà nazionale per la prosecuzione dell'impresa cinese fino al raggiungimento delle mète finali.

Tutti i centri abitati dell'Impero, dalla capitale all'ultima borgata rurale sono stati ieri imbandierati e ogni cittadino, i facultativi compresi, hanno versato almeno un a sen a alla sottoscrizione nazionale per l'acquisto di aeroplani per l'esercito e la flotta. Nelle famiglie non si è bevuto il sogo (vino indigeno) e le donne non si sono imbellettate, nè profumate: la economie così realizzate sono andate ad aumentare i proventi della sottoscrizione nazionale.

A mezzogiorno tutte le sirene delle navi, nei porti, e delle industrie, nell'interno, hanno ordinato un minuto di silenzio. Nelle campagne tutte le famiglie si sono schierate sulle porte delle fattorie, gli sguardi rivolti all'Occidente quasi vedessero in lontananza i campi di battaglia cinesi nel cuore un sentimento di ammirazione per le gesta dei soldati dell'Imperatore, per i loro sacrifici e per i loro eroismi. In nessun paese del Giappone si sono celebrate nozze ed i pasti sono stati più frugali del solito.

Il vice-Governatore della Banca del Giappone, Fukui Tsushiei, parlando dello sforzo finanziario del Paese, ha dichiarato che, grazie al regime di economie accettate dal popolo, «si potrà continuare indefinitamente in questa situazione».

In questi due anni il Giappone ha occupato territori cinesi la cui estensione è pressochè tripla dell'intera nove provincie cinesi tra le più ricche sono completamente, o altre sei sono parzialmente, controllate dalle armi imperiali.

Il Ministro della Guerra, generale Itagaki, in un messaggio al Paese, ha passato in rassegna gli eventi di questi due anni ed ha ammonito la Nazione che la campagna è ancora lungi dall'essere conclusa. La Nazione deve essere pronta ad affrontare anche una crisi mondiale, essendo fermamente decisa a conquistare l'Asia orientale per i popoli asiatico-orientali.

Pattuglie per le strade

Mentre un così intenso fervore di capi e di popolo si è tutto alla grande impresa, assume un ridicolo aspetto la notizia da Ciang King che riferisce che Ciang Kai Scek ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che i nazionalisti di Cina non hanno alcun programma antinipponico e pronipponico, ma i giapponesi debbono comprendere che il popolo cinese, con la sua rivoluzione, vuole apportare una definitiva soluzione ai vari problemi orientali. Ancora una volta il «generalissimo» cinese ha perso una buona occasione per tacere.

Addirittura esilaranti appaiono, poi, le dichiarazioni di un collaboratore di Ciai Kai Scek, il generale Ciang Ciang che, in occasione del secondo anniversario dello scoppio delle ostilità nippo-cinesi, ha detto tutto serio che il conflitto avrà termine soltanto nel 1942 e con la vittoria delle armi della Cina. Il generale ha affermato di appoggiare tali dichiarazioni sull'osservazione degli avvenimenti di questi due anni. Nel 1942 il Giappone sarà obbligato a chiedere la pace della Cina. Con gente che ragiona in tal modo, scrive un giornale, è facile rendersi conto della continua batoste delle armate cinesi.

Da Scianghai si apprende, poi, che fino a tutto ieri pomeriggio nessun incidente era ancora avvenuto. Le autorità militari nipponiche, però, avevano preso tutte le precauzioni necessarie per prevenire il ripetersi degli incidenti avvenuti lo scorso anno il 7 luglio, quando due giapponesi erano stati uccisi e quando numerose barricate erano state erette nella Concessione. Carri armati, truppe di polizia, distaccamenti di truppe italiane, americane ed inglesi hanno pattugliato le strade, impedendo ogni assembramento. Pure da parte nipponica, in occasione del secondo anniversario, è stata mantenuta la calma più completa.

L'attività aerea

Quasi a risposta di queste farfaronate, per la seconda volta in due giorni gli aeroplani nipponici hanno compiuto un'incursione notturna su Ciang King, capitale di Ciang Kai Scek. Il primo allarme è stato dato alle mezzanotte ed una cinquantina di aeroplani hanno sorvolato la città a gruppi di cinque successivi con intervalli di 15 minuti. La fine dell'allarme è stato dato alle 3. Non è ancora possibile valutare l'entità dei danni.

Circa le operazioni nel nord, intanto, l'Agenzia Domei comunica che l'armata nipponica nella Mancuria continua senza sosta i suoi contrattacchi contro le truppe mongolo-sovietiche presso il lago Buir, obbligando i russi a ritirarsi con delle gravi perdite.

Numerosi carri armati sovietici sono stati messi fuori combattimento.

Durante un combattimento aereo avvenuto presso Nuro Baishagai tra una ventina di apparecchi nipponici ed una quarantina di mongoli, i giapponesi hanno abbattuto altri 13 aerei nemici.

L'Agenzia Domei annuncia, poi, che al limite della Concessione francese di Hankao, le autorità francesi hanno rifiutato il passaggio sul fiume alla processione destinata a commemorare il secondo anniversario della guerra.

Un centinaio di marinai francesi, sbarcati per l'occasione, hanno postato mitragliatrici sulla riva.

L'incidente è stato regolato dopo trattative fra le autorità militari francesi e giapponesi. Ciò nonostante reparti di soldati giapponesi, in tenuta da campagna, hanno preso posizione di fronte alla Concessione francese.

«Mai è esistito in Giappone tanto odio contro gli inglesi»

Tokio, venerdì sera.

In occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra in Cina, una gran folla ha inscenato una dimostrazione davanti all'Ambasciata britannica, di cui ha tentato di forzare l'entrata. Rinforzi di polizia subito inviati sul posto hanno impedito che i dimostranti entrassero nell'edificio.

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Guerra ha dichiarato che «mai nella storia delle relazioni anglo-giapponesi è esistito in Giappone tanto odio contro gli inglesi».

Ha aggiunto che il Giappone è fermamente deciso a eliminare le caratteristiche nemiche della Concessione britannica di Tien Tsin.

Visite di unità tedesche a porti svedesi

Stoccolma, venerdì sera.

L'incrociatore tedesco *Admiral Hipper* assieme ad una flottiglia di sette sommergibili della classe *HT Doha* e da nave appoggio *Warnemuende*, visiterà dal 7 al 14 corrente i porti svedesi di Hernosand e di Helsingbor.

Volontarie finlandesi

La Finlandia, come gli altri Stati baltici, si è elevata contro ogni imposizione di «garanzia» da parte inglese e sovietica. Oltre l'Esercito, modernamente attrezzato, la Finlandia ha un corpo di volontari di altre 100.000 uomini e 60.000 donne. Ecco alcune volontarie finlandesi in tenuta di lavoro

Gli Enti parastatali non potranno avere rapporti di lavoro con Ditte ebree

Roma, venerdì sera.

Com'è noto, a termine dell'articolo 13 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, gli Enti parastatali non possono avere alle loro dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica.

Per l'esatta interpretazione di tale norma, il Ministero dell'Interno ha opportunamente precisato che il divieto stabilito dall'articolo 13 deve estendersi a tutti quegli altri rapporti di lavoro comunque retribuiti con i quali gli Enti parastatali si avvalgono delle prestazioni di persone ebree.

Il divieto comprende anche le ditte ebree fornitrici di materiale, per il cui acquisto bisogna rivolgersi soltanto a ditte ariane.

In dodici mesi Il risparmio italiano è aumentato di 6 miliardi e 550 milioni

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economico-finanziaria riferisce le più recenti cifre complete sull'andamento del risparmio nazionale.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito, aventi ciascuno una massa di depositi superiori ai cinque miliardi, risulta alla fine del marzo 1939 di 56 miliardi e 111 milioni di lire. Allo medesima data, l'ammontare dei depositi presso la Cassa Depositi risulta di 29 miliardi e 335 milioni di lire; complessivamente quindi al 31 marzo 1939 il risparmio italiano depositato si elevava alla notevolissima cifra di 86 miliardi e 446 milioni di lire.

Al 31 marzo 1938, l'ammontare dei depositi in conto corrente di corrispondenza nelle suddette aziende di credito, risultava di 55 miliardi e 266 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso la Cassa Postali di 26.884 milioni di lire. In totale quindi 79.660 milioni di lire.

Da queste cifre risulta che, nel breve giro di 12 mesi, il risparmio italiano è aumentato di sei miliardi e 550 milioni di lire.

Notevole attività mineraria in Eritrea

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Asmara che l'attività mineraria svolta in Eritrea nel primo trimestre del corrente anno risulta notevole.

Per quanto riguarda l'oro, la produzione delle varie società concessionarie è risultata nel periodo indicato di 76 Kg., di cui 33 prodotti in marzo, altrettanti in febbraio ed il resto in gennaio.

Parto trigemino

Palermo, venerdì sera.

Nel vicino comune di Torretta, la moglie del cameriere Tranchina, recentemente richiamato, ha dato alla luce tre bimbe alle quali sono stati imposti i nomi di Italia, Maria-Pia ed Edda. Neonate e puerpera godono floridissima salute.

Dempsey lascierà l'ospedale fra dieci giorni

New York, venerdì matt.

L'ospedale dove si trova ricoverato Jack Dempsey comunica che lo stato di salute del paziente, che, come si ricorda, era stato colpito da peritonite in seguito ad un'operazione di appendicite voltasi in peritonite, continua sensibilmente a migliorare.

I medici affermano che, continuando il miglioramento attuale, il pugile potrà lasciare l'ospedale tra una settimana o dieci giorni.

Noto sportivo americano condannato a New York

New York, venerdì matt.

Il noto sportivo William P. Buckner j. è stato ieri condannato dal Tribunale di New York a 2 anni di carcere ed a 2500 dollari di multa, perchè è stato trovato colpevole di cospirazione e di manomissione della corrispondenza.

Funk in Olanda

Il Ministro tedesco dell'Economia, dr. Funk, alla partenza per l'Aja, ove avrà dei colloqui con i dirigenti olandesi

L'esecuzione capitale dell'uccisore del pastore di Lusar

Bolzano, venerdì sera.

Nella notte dal 6 al 7 settembre 1938 XVI, nel territorio di Lusar, Blasbichler Ruperto uccise, mediante reiterati colpi di corpo contundente e di capo, il pastore Fulzer Giovanni, allo scopo di impossessarsi del denaro che il medesimo possedeva.

La vittima, che viveva da solo in una baita, non potè opporre una seria resistenza essendo mutilato del braccio destro. Con sentenza dell'1 aprile u. s., la Corte d'Assise di Bolzano condannava il Blasbichler alla pena capitale che stamane all'alba è stata eseguita in località Salta Casal Fiavon.

Si sveglia in casa del capostazione e non sa darne spiegazione

Vicenza, venerdì sera.

La cameriera del capostazione di Montebello Vicentino, levatasi dal letto di buon mattino, entrava in cucina per iniziare la quotidiana fatica. Con sua enorme sorpresa essa scorgeva steso a terra, e come morto, un uomo. Le grida della domestica svegliavano l'intera famiglia del capostazione. L'individuo — tale Francesco Murace — si svegliò con gran fatica e non seppe spiegare come mai era finito là. Forse in preda ai fumi del vino? Intanto, per i suoi poco buoni precedenti, è stato arrestato.

Sciagura aviatoria

Roma, venerdì sera.

Il giorno 3 corrente un idrovolante da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Vajano Aurelio e dal sergente Battistucci Zeno, con a bordo il sergente motorista Balletto Raffaele, l'aviere scelto radiotelegrafista Nanci Antonio e l'aviere aiuto elettricista Allipronti Angelo, durante una esercitazione di volo notturno, per cause imprecisate, precipitava nelle acque di Cagliari. I componenti l'equipaggio, che non hanno potuto fare uso dei paracadute, sono deceduti.

Padre indegno

VICENZA. — E' stato arrestato il contadino Ilio Ilaita Santore, di 40 anni, da Tezze di Arzeno, per maltrattamenti a quattro suoi figli minorenni e per aver indotto una figlia di undici anni a rubare ripetutamente in casa di una zia.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Malgrado gli affari ridotti il mercato accentua la sostenutezza abituale. Nel comparto dei massimi titoli di Stato le Rendite ed i Redimibili proseguiscono di una buona frazione. Nei valori azionari la ripresa maggiore la Meridionali, Italgas, Terni, Ilva, Amiata, Fiat e Viscosa.

MILANO, 7. — Chiusura di settimana sensitivamente con transazioni normali. Particolarmente avvantaggiate le comparti azionari trovatesi sotto i Generalizzi, le Meridionali, le Breda, la Cirli, le Fiat e le Snia. Vivace l'chiesta ai paternoni anche per le Pirelli Italiane, Centrale, Stampati, Ros ari, Amiata, Franco, Tosi, Sarda, Gip, Tecnomasio e per la Ansaldo.

Tre lupetti sono nati in sul Campidoglio

Roma, venerdì sera.

Nella gabbia che è sita, in un triangolo di verde e di siuole, a ridosso del colle capitolino, la lupa del Campidoglio ha dato in questi giorni felicemente alla luce tre piccoli lupetti.

L'avvenimento è passato inosservato, mentre ha le sue buone ragioni di essere segnalato a vanto della lupa capitolina.

E' rarissimo, difatti, il caso, a detta degli esperti, che una lupa in stato di cattività dia alla luce tre lupetti in una volta.

Il garzone incendiario per vendetta condannato a Novara

Novara, venerdì sera.

E' stato processato davanti al nostro Tribunale il giovane Amedeo Malandra, di 18 anni, arrestato quale colpevole di incendio doloso. Il Malandra si era adirato verso i suoi padroni Ubaldo Milanini e Giuseppe Masserano, abitanti nel comune di Mandello Vitta, essendo stato multato perchè egli aveva abbandonato la cascina per due giorni senza permesso. Fu perciò che il Malandra decideva di vendicarsi.

Egli attendeva il momento di essere solo ed inosservato per applicare il fuoco al danno di un cumulo di fraserito provocando così un incendio ed un danno di duecentemila lire di cui 178 mila coperte da assicurazione.

Appena arrestato il Malandra negava il suo delitto, ma poi ammetteva di aver commesso il reato confessando di aver agito a scopo di vendetta.

Il Tribunale gli ha concesso le semi infermità di mente e lo ha condannato alla pena di due anni di reclusione, ordinando che venga ricoverato in una casa di cura.

"CoraCora" LA FORMULA DELL'APPETITO!

Il Duce esamina con il Prefetto e il Federale di Trieste i problemi industriali della città

Roma, venerdì sera.

Il Duce, presente il Ministro delle Li. PP., ha ricevuto il Prefetto, il Federale di Trieste e l'ing. Pacchiarini, presidente del porto industriale, con i quali ha discusso taluni importanti problemi riguardanti gli interessi industriali della città.

Il Duce si è inoltre particolarmente interessato della situazione dei traffici portuali di Trieste.

Il Duce ha ricevuto il Maestro prof. E. Solar che Gli ha fatto gradito omaggio di una pubblicazione del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere e arti dal titolo «La via Claudia Augusta Altinate».

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera», che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti o per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

LOTTERIA di MERANO I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare su mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia, si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sloggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI PINGUINI PEPINO sempre migliori!!

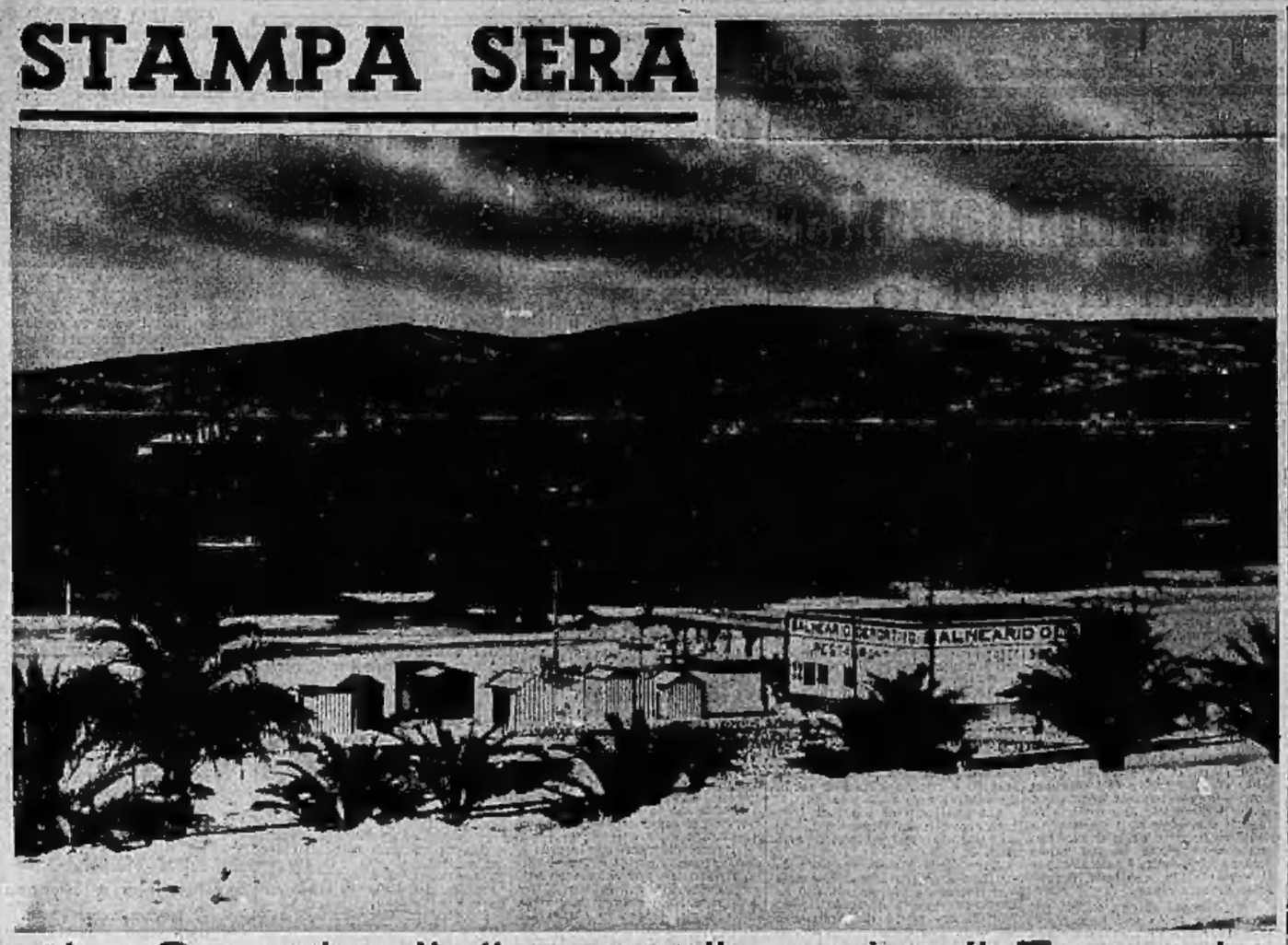
Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nelle	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	[illegible]	1.75	1-7-39	71 70	71 90
100	Id. f. c.	[illegible]	1.75	1-7-39	71 80	72 —
100	Fr. Rend. 3½% c.	10	1.75	1-7-39	67 50	67 80
100	Id. f. c.	10	1.75	1-7-39	67 60	67 90
100	Rend. 5% '36 c.	8	2.50	1-7-39	90 75	91 —
100	Id. f. c.	8	2.50	1-7-39	90 65	91 10
100	Redim. 5% c.	8	2.50	1-7-39	91 70	91 80
100	Id. f. c.	8	2.50	1-7-39	91 80	91 90
100	I.R.I. 4½% c.	10	11.25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% c.	6	11.25	1-6-39	434 —	437 —
500	Id. 5% 1936 c.	11	11.25	1-6-39	483 50	480 —
500	Id. 5% 1937 n.	3	11.25	1-7-39	490 50	491 —
500	R. Peste 5½%	20	1.75	1-6-39	490 50	490 50
500	Id. a (già 3) n.	8	9 —	1-6-39	444 50	446 —
500	Ferrov. 1885 c.	7	2.50	1-7-39	387 —	382 —
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11.25	1-7-39	458 —	458 —
500	B.T.N. 1940 c.	14	9.50	15-6-39	98 30	98 80
100	Id. 1941	18	2.50	15-6-39	99 35	99 35
100	Id. 1942 VIII	9	2 —	15-6-39	89 80	89 80
100	Id. 1942 XII	8	2 —	15-6-39	89 50	89 40
100	Id. 5% 1944	7	5.50	1-6-39	99 30	99 40
500	I.R.I. (8.T.E.T.)	10	10 —	1-7-39	501 —	501 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11.25	1-7-39	448 —	450 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11.25	1-7-39	461 —	468 —
500	Mogl. 4% scad.	9	8 —	1-6-39	415 —	415 —
500	Elipol 5%	20	14.50	1-6-39	502 50	505 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	3240 —	3240 —
250	Mediterranea	60	24.50	1-4-39	453 —	453 —
500	Meridionali	107	12.25	1-7-39	501 50	505 —
500	Nav. A. I.	7	12.50	16-6-39	392 —	392 —
100	Terme-Acqui	4	5.50	5-6-39	113 —	110 50
10	Italgas	6	0.760	1-6-39	13 75	13 35
25	Isp	10	1	3-4-39	58 —	57 —
250	Terni	43	16.50	15-5-39	334 50	336 —
75	F. C. S.	14	4.50	3-4-39	78 75	77 50
100	Valdarno	10	5.50	15-4-39	100 —	100 —
250	Mont. Elettr.	28	7.50 n.	8-1-39	296 —	299 —
500	Edison	4	8.50	5-4-39	301 —	301 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nelle	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	33	0.84	10-4-39	10 425	10 45
500	S. T. E. T.	11	11.25 n.	2-7-39	603 —	603 —
100	Snia	28	4.60	1-4-39	89 —	89 50
100	E. Marelli e C.	19	8.50	1-4-39	105 —	105 75
100	Savigliano	33	40.50	15-5-39	784 —	785 —
100	Nebiolo	27	11.75	4-4-39	223 50	225 25
100	Manifattura	30	18.375	20-5-39	300 —	303 —
50	INCET	8	1.50	3-4-39	39 50	39 —
100	Ansaldo	6	6.50	7-4-39	43 50	44 —
500	Ilva	20	19.50	11-4-39	210 —	211 50
100	F. R. I. G. T.	20	8.50	11-4-39	137 —	137 —
75	Pecomatili	10	11.25	3-4-39	187 —	187 —
100	Fiat	24	10 —	15-5-39	489 —	484 50
100	Ambita	4	7.50	8-3-39	345 —	346 —
100	Montecatini	48	9 —	4-4-39	181 25	182 2/8
100	Montecatini	31	16.50	3-4-39	264 —	265 50
100	Belmapparati	1	5.40	15-4-39	70 —	72 —
100	Mira Lanza	18	9 —	10-4-39	190 —	191 —
100	Olcese	14	8.50	31-7-39	315 —	315 50
100	De Angeli	34	3.50	3-7-39	92 —	93 —
100	Chatrini C. C.	17	14.50	5-10-39	380 —	380 —
100	Linificio	3	5.50	31-3-39	99 1/8	99 2/8
100	Rossari	1	2.15	20-6-39	59 75	59 —
100	Rotondi	1	2.15	20-6-39	59 75	59 —
75	Fiorio	—	10 —	1-12-38	33 50	33 50
500	Acqua Potabile	66	18.50	2

STAMPA SERA



La Squadra italiana nella rada di Tangeri

Grandiose e fraterne sono state le accoglienze fatte alla nostra prima Squadra Navale durante la crociera nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico. Tanto a Palma di Maiorca, ove la visita delle nostre bellissime unità ha dato occasione a cerimonie che hanno dimostrato i vincoli indissolubili che ci legano alla Spagna, quanto a Lisbona, ove le accoglienze sono state improntate alla più schietta amicizia, come a Tangeri, ultimo scalo, la crociera è stata un susseguirsi di festose manifestazioni alla Flotta dell'Italia fascista. Nella foto, la 1.a Squadra a Tangeri

Andrà a Mosca?

Dopo tre mesi di umilianti trattative inglesi a Mosca, il patto anglo-franco-sovietico è più che mai in alto mare. Si parla persino del richiamo di Strang e dell'invio della «sirena inglese»: lord Halifax. Nonostante le smentite è probabile che il Ministro degli Esteri inglese vada a Mosca

Il gusto non c'entra

Quattro esempi di quanto la moda può raggiungere in fatto di bizzarria. Buon gusto, a parte

Sulla spiaggia più bella del mondo

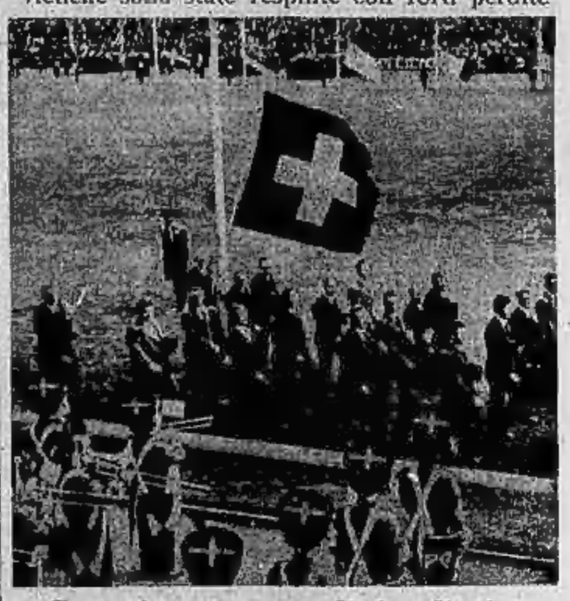
Il Lido di Venezia, la dorata spiaggia della incantevole città sulla Laguna, vive in pieno la sua vita balneare. Ecco un gruppo di graziose ondine ritratte su di un pontile

Kiosseivanof a Berlino

Il Presidente bulgaro, Kiosseivanof, passa in rivista la compagnia d'onore al Reichskanzlei di Berlino prima del colloquio con Ribbentrop

Al confine mongolo-mancese

Truppe nipponiche dell'Armata del Kuant Tung che partono da Nomonhan per la frontiera mongolo-mancese, ove le truppe mongolo-sovietiche sono state respinte con forti perdite



Campionato mondiale di tiro

La cerimonia inaugurale a Lucerna dei campionati mondiali di tiro. Sfila la squadra svizzera

MERENDA

Dopo i folli giochi la bimba addenta golosamente la merenda: una tartina di marmellata